



EUROJUST

Relazione annuale 2012



© Eurojust, 2013

La presente pubblicazione copre il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012

Catalogue number: QP-AA-13-001-IT-C

ISBN: 978-92-95084-36-0

ISSN: 1831-4309

DOI: 10.2812/53673

For enquiries:

Phone: + 31 70 412.5000

E-mail: info@eurojust.europa.eu

Website: www.eurojust.europa.eu



Relazione annuale 2012



Eurojust mira ad essere l'attore principale e il fulcro delle competenze a livello giudiziario nella lotta contro la criminalità organizzata transfrontaliera all'interno dell'Unione europea

Indice

Nota – Riferimento alla decisione Eurojust.....	5
Elenco delle abbreviazioni.....	5
Premessa.....	7
Sommario esecutivo.....	8
Decimo anniversario di Eurojust.....	10
<i>Commemorazioni alla Nieuwe Kerk e alla Ridderzaal, 27 e 28 febbraio 2012.....</i>	<i>11</i>
<i>Visita di Sua Maestà la Regina Beatrice dei Paesi Bassi.....</i>	<i>11</i>
1. ATTIVITÀ OPERATIVE.....	14
1.1 Introduzione.....	15
1.2 Descrizione sintetica dell'attività operativa di Eurojust.....	15
<i>Problemi generali e migliori prassi attinenti all'attività operativa di Eurojust.....</i>	<i>15</i>
<i>Riunioni di coordinamento.....</i>	<i>17</i>
<i>Centri di coordinamento.....</i>	<i>18</i>
<i>Articoli 6 e 7 della decisione Eurojust.....</i>	<i>18</i>
<i>Convenzioni sulla mutua assistenza giudiziaria.....</i>	<i>19</i>
<i>Problematiche relative all'acquisizione e all'ammissibilità delle prove.....</i>	<i>20</i>
<i>Prevenzione e risoluzione di conflitti di giurisdizione.....</i>	<i>20</i>
<i>Trasferimento di procedimenti penali.....</i>	<i>21</i>
<i>Scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziario.....</i>	<i>21</i>
<i>Mandati di arresto europei.....</i>	<i>22</i>
<i>Ordini di congelamento dei beni.....</i>	<i>24</i>
<i>Confisca e recupero dei beni.....</i>	<i>25</i>
<i>Consegne controllate.....</i>	<i>25</i>
1.3 Sintesi delle attività di Eurojust nell'ambito delle tipologie di reato prioritarie.....	26
<i>Terrorismo.....</i>	<i>26</i>
<i>Traffico di stupefacenti.....</i>	<i>27</i>
<i>Tratta di esseri umani.....</i>	<i>29</i>
<i>Frode.....</i>	<i>30</i>
<i>Corrupção.....</i>	<i>30</i>
<i>Criminalità informatica.....</i>	<i>31</i>
<i>Riciclaggio di denaro.....</i>	<i>33</i>
<i>Gruppi criminali organizzati (itineranti).....</i>	<i>33</i>
<i>Immigrazione clandestina.....</i>	<i>34</i>
<i>Reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.....</i>	<i>35</i>
<i>Punto di contatto per la tutela dei minori presso Eurojust – Reati contro i minori.....</i>	<i>35</i>
1.4 Squadre investigative comuni.....	36
<i>Sostegno finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC.....</i>	<i>38</i>
1.5 Attività operativa di Eurojust con i paesi terzi.....	39
<i>Magistrati di collegamento di paesi terzi distaccati presso Eurojust.....</i>	<i>40</i>
1.6 Eurojust e le reti degli operatori giudiziari.....	40
<i>Rete giudiziaria europea.....</i>	<i>40</i>
<i>Rete delle squadre investigative comuni.....</i>	<i>41</i>
<i>Rete sul genocidio.....</i>	<i>41</i>

2.	RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI E I PARTNER UE	42
2.1	Relazioni istituzionali.....	43
	<i>Parlamento europeo.....</i>	<i>43</i>
	<i>Consiglio dell'Unione europea.....</i>	<i>43</i>
	<i>Commissione europea.....</i>	<i>43</i>
2.2	Relazioni con le reti degli operatori giudiziari.....	44
	<i>Rete europea di formazione giudiziaria.....</i>	<i>44</i>
	<i>Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea.....</i>	<i>44</i>
2.3	Agenzie e organi dell'Unione europea	45
	<i>Europol.....</i>	<i>45</i>
	<i>Ufficio europeo per la lotta antifrode.....</i>	<i>46</i>
	<i>Frontex.....</i>	<i>46</i>
	<i>Accademia europea di polizia.....</i>	<i>46</i>
2.4	Relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni al di fuori dell'Unione europea.....	46
3.	LA DECISIONE EUROJUST E IL FUTURO.....	48
3.1	Attuazione della decisione del Consiglio relativa all'Eurojust.....	49
3.2	Sesto ciclo di valutazioni reciproche sull'applicazione pratica e sul funzionamento negli Stati membri delle decisioni relative a Eurojust e alla rete giudiziaria europea.....	49
3.3	Task force sul futuro di Eurojust	50
3.4	Conferenza sul tema <i>Dieci anni di Eurojust, risultati operativi e sfide future</i>	50
4.	SVILUPPI AMMINISTRATIVI.....	52
4.1	Sviluppi amministrativi.....	53
4.2	Accesso pubblico ai documenti.....	53
5.	SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO.....	56
	ALLEGATO: STATISTICHE RELATIVE AL 2012	58
	<i>Figura 1 – Evoluzione dei casi 2002-2012.....</i>	<i>59</i>
	<i>Figura 2 – Casi bilaterali/multilaterali per ufficio nazionale nel 2012.....</i>	<i>59</i>
	<i>Figura 3 – Casi aperti e chiusi 2003-2012</i>	<i>60</i>
	<i>Figura 4 – Classificazione generale dei casi.....</i>	<i>60</i>
	<i>Figura 5 – Tipologie di reato prioritarie nei casi sottoposti a Eurojust.....</i>	<i>61</i>
	<i>Figura 6 – Tipologie di reato prioritarie e altre tipologie di reato nei casi sottoposti a Eurojust.....</i>	<i>61</i>
	<i>Figura 7 – Casi sottoposti a Eurojust, paesi richiedenti.....</i>	<i>62</i>
	<i>Figura 8 – Casi sottoposti a Eurojust, paesi destinatari della richiesta.....</i>	<i>62</i>
	<i>Figura 9 – Numero complessivo di riunioni di coordinamento</i>	<i>63</i>
	<i>Figura 10 – Riunioni di coordinamento, paesi richiedenti</i>	<i>63</i>
	<i>Figura 11 – Riunioni di coordinamento, paesi destinatari della richiesta</i>	<i>64</i>

Nota - Riferimento alla decisione Eurojust

Decisione Eurojust – La decisione del Consiglio del 28 febbraio 2002 che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione 2009/426/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al rafforzamento dell'Eurojust, sarà citata nella presente relazione come “decisione Eurojust”.

Una versione consolidata della decisione Eurojust, elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo, è disponibile sul sito di Eurojust all'indirizzo www.eurojust.europa.eu.

Elenco delle abbreviazioni

CMS	Sistema di gestione dei casi (<i>Case Management System</i>)
ENCS	Sistema di coordinamento nazionale Eurojust (<i>Eurojust National Coordination System</i>)
EPPO	Procura europea (<i>European Public Prosecutor's Office</i>)
GCO	Gruppo criminale organizzato
LoR	Rogatoria
MAE	Mandato di arresto europeo
MLA	Mutua assistenza giudiziaria (<i>Mutual Legal Assistance</i>)
OCC	Coordinamento permanente (<i>On-Call Coordination</i>)
OCTA	Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (<i>Organised Crime Threat Assessment</i>)
OEI	Ordine europeo di indagine
SIC	Squadra investigativa comune (<i>Joint Investigation Team</i>)
TE-SAT	Relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo (<i>Terrorism Situation and Trend Report</i>)
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (trattato di Lisbona)
THB	Tratta di esseri umani



L'esistenza di solidi partenariati costituisce la base dei progressi che contribuiscono al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini per un'Europa più sicura, più libera e più giusta

Premessa

Sono lieta di presentare l'undicesima relazione annuale, che traccia un bilancio dell'attività operativa di Eurojust e descrive gli sviluppi organizzativi e i rapporti con i partner nel 2012.

Eurojust continua a compiere progressi nel sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità inquirenti e giudiziarie degli Stati membri che si occupano di forme gravi di criminalità transfrontaliera.

Gli strumenti peculiari di Eurojust – la riunione di coordinamento e il centro di coordinamento – sono apprezzati dagli operatori giudiziari e utilizzati di frequente per razionalizzare le operazioni, favorire il proseguimento immediato di un caso a livello giudiziario e risolvere difficoltà giuridiche e pratiche dovute alle differenze esistenti fra trenta ordinamenti giuridici diversi nell'Unione europea.

Va dato risalto anche alle tendenze positive e ai risultati conseguiti dalle squadre investigative comuni, uno strumento di cooperazione basato sui principi del riconoscimento reciproco e della fiducia reciproca. Eurojust svolge fieramente un ruolo trainante ai fini del buon funzionamento delle SIC, fornendo assistenza e consulenza, ospitando il segretariato della rete delle squadre investigative comuni e tramite il progetto di finanziamento delle SIC.



Eurojust conferma il proprio impegno ad affrontare le tipologie di reato prioritarie per l'UE in modo coordinato, coerente e globale e a consegnare i criminali alla giustizia, lavorando al fianco di Europol e di altre agenzie che operano nel campo della giustizia e degli affari interni e con altri importanti soggetti attivi in questo campo.

Le relazioni strategiche di Eurojust sul traffico di stupefacenti e sulla tratta di esseri umani, disponibili sul sito di Eurojust, evidenziano le principali difficoltà incontrate nello scambio di informazioni, nel coordinamento delle attività, nell'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria e nell'applicazione degli strumenti di cooperazione giudiziaria, e propongono soluzioni per i problemi individuati.

I cambiamenti introdotti dalla decisione Eurojust potenziano le capacità operative dell'agenzia e rafforzano le relazioni con le autorità nazionali competenti negli Stati membri. Il sesto ciclo di valutazioni reciproche sulla decisione Eurojust negli Stati membri, avviato nel maggio 2012, darà impulso alla piena attuazione della decisione e contribuirà a individuare le carenze e le migliori prassi.

Con l'entrata in vigore del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), Eurojust ha portato avanti in varie sedi il processo di riflessione sulle prospettive di ulteriore rafforzamento delle proprie capacità e sulla possibilità di istituire una procura europea "a partire da" Eurojust.

Nel corso di questo anno memorabile, Eurojust ha festeggiato il decimo anniversario, io sono stata eletta presidente in aprile e Carlos Zeyen, membro nazionale del Lussemburgo, è stato eletto vicepresidente in maggio.

Sulla scia dei risultati conseguiti in questi dieci anni, Eurojust ha raggiunto la "velocità di crociera". In qualità di presidente di Eurojust, guardando al futuro e alle nuove sfide che ci attendono, sono certa che la nostra esperienza e la nostra competenza ci daranno la fiducia e la sicurezza necessarie per sondare e realizzare le nostre potenzialità.

A handwritten signature in black ink, consisting of a horizontal line with a vertical stroke intersecting it, and a long horizontal tail extending to the right.

Michèle CONINSX
Presidente di Eurojust

Sommario esecutivo

Il numero di casi per cui gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust nella lotta contro gravi forme di criminalità transfrontaliera è aumentato del 6,4 %, passando da 1 441 nel 2011 a 1 533 nel 2012.

Il ruolo di coordinamento e di facilitazione svolto da Eurojust si è evoluto come segue:

- ▶ nel 2012 si sono svolte 194 riunioni di coordinamento, una lieve diminuzione rispetto alle 204 svoltesi nel 2011, forse dovuta a un uso più efficiente dello strumento;
- ▶ il numero di centri di coordinamento è rimasto invariato rispetto al 2011, cioè sette;
- ▶ il contributo di Eurojust alla costituzione di squadre investigative comuni è cresciuto del 42 %, salendo a 47 rispetto a 33 nel 2011;
- ▶ si è osservato l'uso di una combinazione di questi strumenti di coordinamento;
- ▶ i casi registrati riguardanti l'esecuzione di mandati di arresto europei sono stati 259;

- ▶ si è osservata una maggiore partecipazione dei magistrati di collegamento presso Eurojust, in particolare per quanto riguarda la Norvegia;
- ▶ l'attività operativa di Eurojust nel 2012 in relazione alle tipologie di reato prioritarie per l'UE è aumentata nei seguenti ambiti: frode, traffico di stupefacenti, gruppi criminali organizzati (itineranti), riciclaggio di denaro, tratta di esseri umani, criminalità informatica, terrorismo, corruzione e immigrazione clandestina;
- ▶ nel 2012 Eurojust ha pubblicato due relazioni strategiche, entrambe successivamente pubblicate come documenti dell'UE:
 - *Enhancing the work of Eurojust in drug trafficking cases* (Intensificazione dell'attività di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti), che evidenzia la complessità delle attività richieste per coordinare i casi di traffico di stupefacenti di alto livello; e
 - *Eurojust's Action against Trafficking in Human Beings: Final Report and Action Plan for 2012-2016* (L'azione di Eurojust contro la tratta di es-

Collegio dei membri nazionali, marzo 2013



Da sinistra a destra (seduti): Laima Čekelienė, LT; João Manuel Da Silva Miguel, PT; Robert Sheehan, IE; Francesco Lo Voi, IT; Raivo Sepp, EE, vicepresidente; Michèle Coninx, BE, presidente; Carlos Zeyen, LU; vicepresidente; Donatella Frendo Dimech, MT; Lampros Patsavellas, EL; Mariana Lilova, BG; Gunars Bundzis, LV

Da sinistra a destra (in piedi): László Venczl, HU; Francisco Jiménez-Villarejo, ES; Jolien Kuitert, NL; Lukáš Starý, CZ; Jesper Hjortenberg, DK; Hans-Holger Herrfeld, DE; Harri Tiesmaa, FI; Leif Görts, SE; Frances Kennah, UK; Daniela Buruiană, RO; Sylvie Petit-Leclair, FR; Mariusz Skowroński, PL; Ingrid Maschl-Clausen, AT; Malči Gabrijelčič, SL; Ladislav Hamran, SK; Katerina Loizou, CY

seri umani: Relazione finale e piano d'azione per il periodo 2012-2016);

- ▶ il sesto ciclo di valutazioni reciproche, dedicato all'applicazione pratica e al funzionamento della decisione Eurojust negli Stati membri, è stato avviato nel maggio 2012 e terminerà nel 2014. Sulla base delle informazioni ricevute dagli Stati membri, alla fine del 2012 undici Stati membri non avevano ancora attuato la decisione Eurojust. Eurojust auspica che il sesto ciclo di valutazioni reciproche fornirà agli Stati membri l'impulso necessario per la piena attuazione della decisione Eurojust;
- ▶ attuazione della decisione Eurojust all'interno dell'agenzia: sono state svolte ulteriori attività relative al sistema di coordinamento nazionale Eurojust (ENCS) per garantire la trasmissione sicura della posta elettronica, il pieno funzionamento del coordinamento permanente e lo sviluppo del sistema di gestione dei casi e del modulo "intelligente" in formato pdf ai fini dell'articolo 13. Si è inoltre svolta la prima riunione dei corrispondenti nazionali per discutere e scambiare le migliori prassi ed esperienze e le informazioni sullo stato di avanzamento dell'ENCS in termini di istituzione e funzionamento negli Stati membri;
- ▶ la task force sul futuro di Eurojust è attiva dal 2009. In vista delle proposte annunciate dalla

Commissione sull'articolo 85 del TFUE, la task force ha proseguito le attività inerenti alla riforma di Eurojust, comprese le possibili strutture di governance e la partecipazione del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust. La task force ha inoltre continuato le attività relative all'istituzione della procura europea ai sensi dell'articolo 86 del TFUE;

- ▶ protocollo d'intesa tra Eurojust e la Commissione: il 20 luglio 2012 Eurojust e la Commissione europea hanno siglato un protocollo d'intesa per formalizzare lo scambio di informazioni e rafforzare la cooperazione sulle questioni di interesse comune;
- ▶ sviluppi amministrativi:
 - il numero di magistrati del pubblico ministero, giudici e funzionari di polizia il cui luogo normale di lavoro nel 2012 era presso la sede di Eurojust all'Aia ammontava a 45;
 - la dotazione di bilancio di Eurojust per il 2012 ammontava a 32 967 000 euro; l'esecuzione del bilancio ha raggiunto il livello record del 98 %;
 - il numero di squadre investigative comuni finanziate da Eurojust è quasi raddoppiato rispetto al 2011, con 62 SIC e 22 Stati membri partecipanti.



Decimo anniversario di Eurojust



Commemorazioni alla Nieuwe Kerk e alla Ridderzaal, 27 e 28 febbraio 2012

Il 28 febbraio 2012 Eurojust ha celebrato un importante avvenimento: il suo decimo anniversario di attività. Per commemorare l'occasione sono state organizzate due iniziative. La sera del 27 febbraio Eurojust ha tenuto il proprio ALUMNIGHT presso la Nieuwe Kerk all'Aia, in presenza di ambasciatori, ministri della Giustizia e rappresentanti di alto livello del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo. Sono stati intervistati i presidenti passato e attuale di Eurojust, i membri nazionali e il personale amministrativo che ha svolto un ruolo determinante per lo sviluppo di Eurojust. È stato proiettato il primo filmato promozionale di Eurojust ed è stato lanciato il nuovo sito Internet.

La mattina seguente, quale preludio alla riunione informale del Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari interni sotto la presidenza danese del Consiglio dell'Unione europea, funzionari di alto livello hanno reso omaggio a Eurojust nella storica Ridderzaal all'Aia. Sono intervenuti i seguenti oratori: Ivo Willem Opstelten, ministro della Giustizia dei Paesi Bassi, in rappresentanza di Sua Maestà la Regina Beatrice, Morten Bødskov, ministro della Giustizia della Danimarca, Jozias Johannes van Aartsen, sindaco

dell'Aia, Aled Williams, presidente di Eurojust, Gilles de Kerchove, coordinatore antiterrorismo dell'UE, Myria Vassiliadou, coordinatore antiterrorismo dell'UE, e Françoise Le Bail, direttore generale della DG Giustizia della Commissione europea, in rappresentanza di Viviane Reding, vicepresidente e commissario per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza.

Dopo la cerimonia iniziale si è svolta una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato Aled Williams, i due vicepresidenti di Eurojust, Michèle Coninx e Raivo Sepp, e Morten Bødskov, Gilles de Kerchove e Françoise Le Bail.

L'argomento trattato alla riunione informale del Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari interni, svoltasi dopo la cerimonia iniziale, era: *The main achievements and further development of Eurojust: how to strengthen the role of Eurojust in judicial cooperation between the investigating and prosecuting authorities of the Member States* (Principali risultati conseguiti e ulteriore sviluppo di Eurojust: come rafforzare il ruolo di Eurojust nella cooperazione giudiziaria fra le autorità inquirenti e giudiziarie degli Stati membri).

Visita di Sua Maestà la Regina Beatrice dei Paesi Bassi

Nel contesto delle manifestazioni organizzate per celebrare il decimo anniversario di Eurojust, il 26 settembre 2012 la presidente di Eurojust, Michèle Coninx, ha avuto il grande onore di ricevere la visita di Sua Maestà la Regina Beatrice dei Paesi Bassi presso la sede di Eurojust. La regina ha incontrato i membri nazionali, i magistrati di collegamento e il personale amministrativo e una scultura di cristallo commissionata

per ricordare la sua visita è stata esposta al pubblico. Sono intervenuti diversi oratori che hanno presentato Eurojust, la sua storia e i casi trattati. La regina ha dimostrato di essere bene informata in merito all'attività di Eurojust e alle sfide alle quali l'Unione europea deve far fronte nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera.







Attività operative

1.1 Introduzione

Le priorità operative di Eurojust per il 2012, definite alla luce delle conclusioni del Consiglio che fissano le priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata, erano il terrorismo, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani, la frode, la corruzione, la criminalità informatica (comprese le immagini relative all'abuso di minori a fini sessuali), il riciclaggio di denaro, la criminalità organizzata (inclusi i gruppi criminali organizzati itineranti), l'immigrazione clandestina e i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea (i cosiddetti reati PIF). Di seguito si descrivono le attività operative di Eurojust in relazione a queste tipologie di reato, compresi gli ostacoli e le migliori prassi individuate, nonché le iniziative strategiche e i contributi forniti dall'agenzia.

Nel 2012 Eurojust ha prestato assistenza agli Stati membri in 1 533 casi registrati, un aumento del 6,4 % rispetto al 2011; circa il 20 % dei casi ha coinvolto tre o più paesi e il 78 % ha riguardato le tipologie di reato prioritarie UE suelencate. I restanti casi riguardavano perlopiù altri tipi di reati, diversi da quelli previsti all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione Eurojust, per i quali le autorità competenti degli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust (articolo 4,

paragrafo 2, decisione Eurojust), seguiti dai reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale. Informazioni dettagliate sull'attività operativa e sul coinvolgimento degli Stati membri sono fornite nell'allegato.

Gli operatori giudiziari considerano le riunioni di coordinamento uno dei principali strumenti di Eurojust, quale sede di incontro per le autorità giudiziarie e di polizia. Il numero di riunioni di coordinamento nel 2012 ha subito una lieve diminuzione rispetto al 2011 (194 contro 204), ascrivibile all'uso più efficiente dello strumento. Circa il 55 % delle riunioni di coordinamento ha coinvolto tre o più paesi e l'89 % ha riguardato tipologie di reato prioritarie.

Nel 2012 sono stati resi operativi sette centri di coordinamento presso Eurojust, come nel 2011.

Il contributo di Eurojust alla costituzione di squadre investigative comuni è aumentato del 42 %, ovvero 47 SIC rispetto alle 33 del 2011, e il numero di SIC finanziate da Eurojust è quasi raddoppiato rispetto a quello del 2011, salendo a 62.

1.2 Descrizione sintetica dell'attività operativa di Eurojust

Problemi generali e migliori prassi attinenti all'attività operativa di Eurojust

L'impegno costante di Eurojust a risolvere i problemi connessi alle forme gravi di criminalità transfrontaliera trova espressione nella sua attività operativa nel corso del 2012. Eurojust ha facilitato l'esecuzione di richieste di cooperazione giudiziaria e di decisioni in materia, aiutando le autorità competenti degli Stati membri a superare le difficoltà pratiche e giuridiche incontrate nell'ambito delle indagini e delle azioni penali.

Sono continuati a emergere ostacoli dovuti alle differenze esistenti tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri e alle regole divergenti in materia di ammissibilità delle prove, soprattutto per quanto riguarda l'intercettazione di telecomunicazioni. Sono sorte difficoltà anche a causa delle diverse procedure se-

guite per la perquisizione di abitazioni e l'escussione di testimoni e delle disparità esistenti tra le norme in materia di conservazione dei dati applicabili nei vari Stati membri, perlopiù in casi connessi alla criminalità informatica, ma anche in relazione ad altre forme di criminalità organizzata. Queste problematiche si possono risolvere in una fase precoce delle indagini attraverso il coordinamento, nell'ambito del quale le regole di procedura e i requisiti probatori possono essere spiegati a tutte le parti interessate e si possono compilare le necessarie rogatorie.

Altre difficoltà, di carattere pratico, riguardano le richieste specifiche di assistenza per i) l'identificazione dell'autorità nazionale competente per l'autorizzazione giudiziaria in relazione a casi di sorveglianza transfrontaliera e di consegna controllata; ii) difficoltà a organizzare le riunioni di coordinamento dovute al fatto che le autorità nazionali attribuiscono la pri-

orità all'attività operativa a livello nazionale; iii) difficoltà ad accedere ai registri delle imprese da parte delle autorità nazionali, soprattutto in relazione a casi attinenti a reati finanziari ed economici; iv) difficoltà a persuadere altri Stati membri ad avviare un'indagine parallela o a fornire loro materiale ammissibile sufficiente per farlo.

L'offerta spontanea di informazioni ai sensi dell'articolo 7 della convenzione del 2000 relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale e relativo protocollo del 2001 (convenzione MLA) potrebbe non essere

Nel 2011 venivano sottratti da un furgone in Belgio metalli preziosi, consistenti in 29 kg d'oro e 160 kg d'argento, per un valore superiore a un milione di sterline. Il conducente dichiarava di aver subito una rapina a mano armata, durante la quale i metalli preziosi erano stati rubati. Il furgone viaggiava dalla Svizzera al Regno Unito, transitando per il Belgio. In realtà il conducente era membro dell'organizzazione criminale che aveva architettato la rapina.

È emerso un problema di conflitto di giurisdizione, in quanto tre persone sospettate erano state arrestate in Belgio, mentre le altre erano state individuate nel Regno Unito. Una riunione di coordinamento presso Eurojust ha risolto il problema. Le autorità belghe e britanniche hanno raggiunto un accordo in base al quale tutte le persone sospettate sarebbero state sottoposte a procedimento penale nel Regno Unito.

In seguito all'arresto dei sospettati, è stato siglato un accordo per la costituzione di una SIC, che ha consentito alle autorità nel Regno Unito e in Belgio di condividere facilmente le prove e di reagire rapidamente per arrestare i sospettati ancora in libertà. La stretta cooperazione tra magistrati e autorità di polizia britannici, forze di polizia belghe ed Eurojust ha assicurato che tutte le persone coinvolte fossero consegnate alla giustizia.

Nel dicembre 2012 sei imputati sono stati condannati complessivamente a 23 anni e mezzo di reclusione.

considerata un motivo sufficiente per avviare un'indagine, a causa di requisiti probatori differenti nello Stato membro destinatario che possono determinare l'inammissibilità delle prove in sede di processo.

Un altro problema ricorrente è il ritardo nell'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria (MLA), spesso dovuto ai diversi requisiti relativi al livello di dettaglio delle informazioni da riportare nella richiesta, che comportano ritardi fino al ricevimento di ulteriori informazioni e delucidazioni. Il ritardo nell'esecuzione delle richieste di MLA è accentuato dalla trasmissione simultanea delle richieste attraverso canali diversi, dalla scarsa qualità delle traduzioni, dalla mancanza di banche dati centralizzate e da procedure di esecuzione lunghe e laboriose in certi Stati membri. In alcuni casi Eurojust ha potuto prestare assistenza nella compilazione delle richieste di assistenza giudiziaria, nell'identificazione delle autorità nazionali competenti alle quali trasmettere le richieste e fornendo informazioni sui requisiti probatori vigenti nei paesi richiedenti e in quelli destinatari delle richieste.

Per quanto riguarda l'emissione di mandati di arresto europei (MAE), un problema persistente è il rifiuto di consegna nel caso in cui un'autorità di esecuzione ritenga improbabile che la persona ricercata possa richiedere un nuovo processo se condannata in contumacia.

Tra gli altri problemi che ostacolano l'esecuzione tempestiva dei MAE figurano le differenze esistenti nelle definizioni dei reati, le richieste di informazioni supplementari e i problemi di traduzione. Eurojust fornisce assistenza facilitando il dialogo tra gli Stati membri di emissione e di esecuzione e fornendo consulenza per contribuire a chiarire la definizione dei reati nelle giurisdizioni interessate.

Altre problematiche riguardano le scarse informazioni fornite a Eurojust dalle autorità nazionali in merito all'esito dell'assistenza richiesta e alla conclusione del caso, fatto che crea difficoltà di valutazione dell'intervento di Eurojust o del funzionamento di una squadra investigativa comune.

Eurojust sostiene anche il coordinamento di misure coercitive, quali i mandati di perquisizione e di arresto, e favorisce l'instaurazione di contatti diretti fra le autorità nazionali coinvolte in casi bilaterali e multilaterali. Eurojust offre un canale aperto per le comunicazioni e svolge un importante ruolo di mediazione, tra l'altro facilitando la prevenzione dei conflitti di giurisdizione. Il suo rapido intervento può deter-

minare l'esecuzione immediata delle richieste di assistenza giudiziaria.

Eurojust facilita lo scambio di informazioni sui casi organizzando riunioni di coordinamento e finanziando e agevolando la costituzione e la gestione delle squadre investigative comuni, due strumenti considerati molto efficaci nei casi complessi.

Riunioni di coordinamento

Nel 2012 Eurojust ha organizzato riunioni di coordinamento per 194 casi. Questo meccanismo si è ancora una volta rivelato un valido strumento per le autorità nazionali nei casi che coinvolgono altri Stati membri o paesi terzi. Le riunioni di coordinamento sono organizzate per svariate ragioni, tra le quali una importante è lo scambio di informazioni fra gli Stati membri partecipanti, che è di grande utilità perché consente a questi ultimi di avviare indagini, individuare eventuali procedimenti paralleli in altri Stati membri, scambiare prove, superare le barriere linguistiche e rafforzare la fiducia reciproca.

Una riunione di coordinamento può essere convocata anche per facilitare e/o coordinare l'esecuzione di rogatorie, semplificando così, per esempio, l'individuazione e il congelamento di fondi. In altre circostanze la riunione di coordinamento può servire per richiedere assistenza a un paese terzo, coordinare le indagini in corso o definire una strategia comune per le indagini negli Stati partecipanti. In alcuni casi, lo scopo può essere quello di stabilire la ripartizione concreta del lavoro tra le autorità nazionali partecipanti o di giungere a un'intesa su quale autorità nazionale sia più indicata per avviare un'azione penale per i reati di cui trattasi.

Una caratteristica importante delle riunioni di coordinamento, cui si è fatto frequente ricorso nel 2012, è che consentono agli Stati di pianificare un'azione comune e di costituire squadre investigative comuni. Oltre alle autorità degli Stati membri, alle riunioni di coordinamento possono partecipare, se opportuno, anche rappresentanti di paesi terzi e di organi dell'Unione europea quali Europol e l'OLAF. Nel 2012 i paesi terzi sono stati rappresentati in 49 riunioni di coordinamento, Europol in 85 e l'OLAF in cinque.

Le autorità francesi hanno avviato un caso presso Eurojust riguardante un gruppo criminale organizzato albanese che gestiva un traffico di eroina e cocaina tra i Paesi Bassi, la Francia e l'Albania. Il GCO aveva contatti in Belgio e in altri paesi di transito tra la Francia e l'Albania (Italia, Svizzera, Spagna e forse Grecia). Sono state trasmesse ed eseguite richieste di sorveglianza transfrontaliera.

Eurojust ha ospitato tre riunioni di coordinamento per scambiare informazioni, coordinare l'esecuzione delle richieste di sorveglianza e discutere possibili problemi derivanti dall'applicazione del principio *ne bis in idem*. È stata quindi pianificata una giornata per lo svolgimento dell'operazione nei Paesi Bassi, in Belgio, Francia e Svizzera. Questi sforzi congiunti hanno consentito agli inquirenti di individuare un futuro trasporto di sostanze stupefacenti dai Paesi Bassi alla Francia.

Nel marzo 2012 è stato istituito un centro di coordinamento presso Eurojust per garantire il corretto scambio di informazioni durante la giornata di svolgimento dell'operazione, con il sostegno analitico fornito da Europol. I soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti sono stati arrestati e le sostanze sono state sequestrate. Da questa operazione comune sono scaturite successive azioni di polizia, sfociate in 17 arresti, varie perquisizioni di abitazioni private in Francia e nei Paesi Bassi e confisca di 12 kg di eroina.

Le autorità italiane, in stretto contatto con le forze di polizia francesi e olandesi, indagavano sullo stesso gruppo criminale organizzato da circa un anno e nel maggio 2012 hanno condotto un'operazione in territorio italiano, che ha portato all'esecuzione di 13 mandati di arresto europei e alla confisca di 15 kg di cocaina e 4 kg di eroina.

L'organizzazione agile e flessibile del gruppo ha comportato un fitto scambio di informazioni tra le autorità nazionali competenti, in particolare tra gli organi investigativi nei paesi interessati. Questo scambio di informazioni ininterrotto, durato circa due settimane, è stato agevolato da Eurojust.

Centri di coordinamento

Il centro di coordinamento garantisce la trasmissione e il coordinamento in tempo reale tra le autorità competenti di informazioni sugli arresti, sulle perquisizioni di abitazioni private/sedi aziendali e sui testimoni interrogati durante la giornata di svolgimento dell'operazione.

Oltre ad agevolare il coordinamento a livello giudiziario con l'esecuzione di mandati di arresto europei, rogatorie e ordini di congelamento dei beni, un centro di coordinamento facilita anche la rapida adozione di decisioni e la risposta immediata delle autorità giudiziarie nazionali a nuovi fatti comunicati dal centro di coordinamento. Inaugurati nel 2011 quale nuovo strumento per contrastare la criminalità transfrontaliera a livello UE, i centri di coordinamento sono stati ulteriormente sviluppati e utilizzati nel 2012.

Come nel 2011, sono stati istituiti sette centri di coordinamento presso Eurojust da Francia (3), Finlandia (1), Italia (1), Paesi Bassi (1) e Regno Unito (1). I centri si sono occupati dei seguenti reati: immigrazione clandestina (3), tratta di esseri umani (1), traffico di stupefacenti (1), pedopornografia (1) e frode fiscale legata al commercio di concime animale (1).

Tre centri di coordinamento sono stati istituiti in casi in cui era già in funzione una squadra investigativa comune. Nel contesto della SIC esistente, il centro ha agevolato il coordinamento fra le autorità partecipanti di diversi Stati membri, ha consentito di colmare le lacune nell'informazione e ha migliorato il coordinamento tra le autorità nazionali anche nei casi in cui tale coordinamento era già garantito attraverso la SIC.

È stata rafforzata la cooperazione con i terzi, per esempio con Europol, che ha partecipato a sei centri di coordinamento su sette e ha sostenuto le operazioni simultanee eseguendo controlli di corrispondenza incrociati, analisi e collegamenti dei dati trasmessi al centro. Nel 2012 anche la Svizzera e l'Interpol hanno partecipato attivamente ai centri di coordinamento presso Eurojust.

Articoli 6 e 7 della decisione Eurojust

Gli articoli 6 e 7 della decisione Eurojust consentono ai membri nazionali e al collegio di formulare raccomandazioni sulle attività operative per le autorità nazionali competenti. Tali raccomandazioni sono espressione del dialogo continuo e quotidiano intrattenuto tra i membri del collegio e le rispettive

autorità nazionali in ordine all'attività operativa, e sono spesso il risultato di informazioni fornite in una rogatoria o messe a disposizione durante una riunione di coordinamento o le discussioni informali con le autorità nazionali. Le riunioni di coordinamento sono infatti uno degli strumenti utilizzati con maggiore frequenza.

Queste raccomandazioni in genere sono di carattere informale. Di conseguenza, le cifre indicate di seguito non forniscono una panoramica completa delle raccomandazioni formulate, in quanto si riferiscono soltanto ai casi in cui la normativa nazionale di un determinato Stato membro preveda un controllo ufficiale delle decisioni giudiziarie.

Nel corso del 2012 sono state registrate nove raccomandazioni formali ai sensi dell'articolo 6 della decisione Eurojust e tutte sono state seguite dalle autorità nazionali.

Richieste alle autorità competenti di avviare un'indagine o un'azione penale per fatti precisi a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto i)

Due richieste ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto i), sono state presentate dall'ufficio italiano.

Richieste alle autorità competenti di accettare che una di esse sia più indicata per avviare un'indagine o azioni penali per fatti precisi a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto ii)

Due richieste ai sensi della suddetta disposizione sono state emesse dall'ufficio spagnolo.

Richieste alle autorità competenti degli Stati membri interessati di porre in essere un coordinamento fra di esse a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto iii)

Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto iii) è stata emessa una richiesta. L'ufficio spagnolo ha richiesto una riunione di coordinamento con le autorità belghe per esaminare una questione riguardante il recupero di beni in un caso di criminalità organizzata e riciclaggio di denaro.

Richieste di comunicare le informazioni necessarie per consentire ai membri nazionali di svolgere le loro funzioni a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto v), e richieste di adottare ogni altra misura giustificata ai fini dell'indagine o dell'azione penale a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto vii)

Sono state presentate tre richieste a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punti v) e vii). È stato chiesto alle autorità spagnole di facilitare la fornitura di informazioni e altre misure investigative (interrogatorio di persone sospettate e vittime) in un caso belga di frode e contraffazione di euro.

Richieste di adottare misure investigative speciali a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto vi)

In un caso di frode, contraffazione e riciclaggio di denaro, è stato chiesto alle autorità spagnole di eseguire perquisizioni di abitazioni private e avviare indagini a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), punto vi).

Convenzioni sulla mutua assistenza giudiziaria

Due strumenti usati con grande frequenza per la cooperazione giudiziaria nell'Unione europea sono la convenzione MLA e la convenzione del Consiglio d'Europa del 1959 sull'assistenza giudiziaria in materia penale e relativi protocolli (convenzione del 1959). Nel complesso la loro applicazione è considerata positiva ed efficace.

Permangono difficoltà dovute al fatto che non tutti gli Stati membri hanno ratificato la convenzione MLA. Tuttavia questa situazione non costituisce necessariamente un ostacolo, per esempio per costituire una squadra investigativa comune, se lo Stato membro in questione ha attuato la decisione quadro sulle SIC, o per condurre un interrogatorio in videoconferenza, che si può fare anche in base alla convenzione del 1959 o del principio di reciprocità e/o quando la normativa nazionale comunque ammette l'adozione di tali misure.

L'intercettazione di telecomunicazioni e la sorveglianza transfrontaliera, il ricorso insufficiente o inadeguato allo scambio spontaneo di informazioni e la mancata indicazione dei termini nelle richieste urgenti causano ancora difficoltà ed è opinione diffusa che sia necessario migliorare la situazione.

Possono emergere problemi pratici quando le richieste di assistenza giuridica non soddisfano il livello di dettaglio prescritto nello Stato di esecuzione, il che crea incertezze e può determinare la non esecuzione della richiesta. Permangono problemi anche in relazione alla mancanza di feedback o al ritardo nel fornire informazioni sullo stato di avanzamento della richiesta da parte dello Stato membro destinatario. Questa situazione è particolarmente problematica nei casi urgenti in cui le persone sospettate sono detenu-

Un gruppo criminale organizzato attivo in Bulgaria e in Spagna costringeva le vittime, prevalentemente cittadine bulgare, a prostituirsi in Spagna. Il ramo bulgaro del GCO reclutava le vittime presso comunità vulnerabili, offrendo opportunità di lavoro all'estero. Le vittime venivano trasportate in Spagna e private del loro passaporto. Il ramo spagnolo del GCO le obbligava a praticare la prostituzione in Spagna, facendo ricorso a minacce e alla violenza fisica.

L'indagine è cominciata allorché una vittima è fuggita e si è rifugiata presso l'ambasciata bulgara a Madrid, la quale ha immediatamente contattato le autorità spagnole. Queste ultime hanno avviato un'indagine che ha portato allo smantellamento del gruppo in Spagna. Le autorità giudiziarie dei due paesi avevano avviato procedimenti penali nei confronti del gruppo e, poiché entrambe le giurisdizioni avevano presentato richieste di cooperazione giudiziaria, l'ufficio spagnolo ha registrato un caso presso Eurojust per ottenere assistenza nel coordinamento delle attività.

Eurojust ha ospitato una riunione di coordinamento nell'ambito della quale le due delegazioni hanno potuto discutere direttamente lo stato di avanzamento delle rispettive indagini. Alla riunione hanno raggiunto un accordo su vari aspetti importanti. In primo luogo, entrambe le giurisdizioni hanno garantito la rapida esecuzione delle richieste pendenti. In secondo luogo, sono stati evitati eventuali problemi legati al principio *ne bis in idem* descrivendo i procedimenti nazionali. La Bulgaria si è concentrata sull'azione penale relativa alle attività di riciclaggio di denaro, sostenuta dalla Spagna che ha fornito prove inerenti alla natura organizzata del gruppo in questione. La Spagna si è concentrata sull'azione penale relativa ai reati di tratta di esseri umani e sfruttamento sessuale, in merito ai quali la Bulgaria ha interrogato i testimoni residenti nel proprio territorio. La Bulgaria ha altresì attivato un programma di protezione dei testimoni per la famiglia di una vittima in Spagna.

L'intervento di Eurojust ha contribuito in maniera significativa a stabilire solide basi per l'ulteriore sviluppo delle azioni penali a livello nazionale.

te in custodia cautelare, o in cui l'uso di altri canali potrebbe non dare risultati entro i termini prescritti. In tali casi Eurojust, su richiesta delle autorità nazionali, ha facilitato l'instaurazione di contatti informali, spesso accelerando il processo in modo significativo. Una raccomandazione pratica per i magistrati nazionali è di indicare nelle rogatorie urgenti i termini prescritti dalla normativa nazionale e la data auspicata per l'esecuzione della richiesta.

Problematiche relative all'acquisizione e all'ammissibilità delle prove

Come già osservato nel 2011, le regole divergenti in materia di acquisizione, ammissibilità e divulgazione di prove continuano a ostacolare una lotta efficiente contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera. Le differenze tra le norme in materia di conservazione dei dati, soprattutto in casi riguardanti la criminalità informatica e altri reati per i quali le persone sospettate utilizzano le telecomunicazioni per interagire fra loro, hanno causato un numero crescente di problemi. In tali casi, il tempo è un fattore determinante, soprattutto negli Stati membri in cui il periodo massimo ammesso di conservazione dei dati è molto limitato.

Le norme nazionali in materia di acquisizione di elementi probatori variano. Questa situazione, che richiede la conoscenza degli ordinamenti giuridici interessati, rende particolarmente preziosa l'assistenza di Eurojust. In un caso riguardante un cittadino sloveno, l'avvocato difensore sosteneva che le prove acquisite nell'ambito di un'operazione internazionale condotta in Germania per l'identificazione dell'autore del reato non rispettavano la normativa tedesca ed erano pertanto inammissibili nel tribunale sloveno. Eurojust ha fruttuosamente aiutato le autorità giudiziarie slovene a ottenere informazioni sulle disposizioni di procedura penale applicabili in Germania. Lo scambio diretto di informazioni e l'esame dei diversi ordinamenti giuridici durante le riunioni di coordinamento spesso prevengono le difficoltà e contribuiscono a risolvere i problemi inerenti all'acquisizione e all'ammissibilità delle prove, anche nell'ambito delle squadre investigative comuni.

Mettendo a disposizione degli Stati membri le norme nazionali in materia di acquisizione e ammissibilità delle prove, Eurojust ha favorito la condivisione delle conoscenze e scongiurato possibili ostacoli. Eurojust può fungere da centro di competenze per le migliori prassi in questo ambito.

Quando si costituisce una squadra investigativa comune, un'altra buona prassi messa a punto da Eurojust è l'inclusione nell'accordo sulla SIC di disposizioni in materia di ammissibilità delle prove e obblighi di divulgazione, onde evitare problemi nelle fasi successive.

La futura adozione di una direttiva relativa all'ordine europeo di indagine potrebbe facilitare la soluzione dei problemi individuati in questo campo.

Prevenzione e risoluzione di conflitti di giurisdizione

Eurojust si avvale formalmente dei propri poteri di raccomandazione per prevenire e risolvere conflitti positivi o negativi di giurisdizione in misura limitata.

Spesso si presentano situazioni in cui due o più Stati membri, conformemente alla rispettiva normativa nazionale, sono competenti a decidere su un determinato caso; nella grande maggioranza dei casi il problema si risolve con l'assistenza di Eurojust e senza la registrazione di una richiesta formale agli Stati membri interessati. A questo proposito, le riunioni di coordinamento sono considerate uno strumento estremamente utile, in quanto consentono di discutere e giungere a un accordo tra le autorità competenti coinvolte in indagini parallele in una fase precoce. In alcune occasioni la mancanza di informazioni è stata individuata come un ostacolo alla prevenzione dei conflitti di giurisdizione. Una definizione chiara della sfera d'azione delle indagini intercorrelate e una preparazione e analisi precoci in vista delle riunioni di coordinamento sono considerate le prassi migliori.

Eurojust svolge un ruolo prevalentemente preventivo, incoraggiando uno scambio di pareri informale e precoce. Una presentazione esauriente di questo argomento è fornita in *Guidelines for deciding "Which jurisdiction should prosecute?"* (Linee guida per decidere quale giurisdizione deve avviare un'azione penale), allegata alla relazione annuale 2003 di Eurojust.

L'intervento di Eurojust è stato richiesto anche in casi di conflitti negativi di giurisdizione, cioè quando nessuno Stato membro ritiene di essere più indicato di altri per avviare un'indagine e/o un'azione penale. Nel luglio 2012 il collegio ha adottato *Guidelines for the Application of Article 7(2) and (3) of the Eurojust Decision* (Linee guida per l'applicazione dell'articolo 7, paragrafi 2 e 3, della decisione Eurojust), documento in cui è descritta la procedura amministrativa interna relativa alla risoluzione dei conflitti di giuri-

sdizione e ai rifiuti o alle difficoltà ricorrenti relativi all'esecuzione delle richieste di cooperazione giudiziaria, anche con riferimento agli strumenti che applicano il principio del riconoscimento reciproco.

Trasferimento di procedimenti penali

La maggior parte degli Stati membri ha continuato ad avvalersi della Convenzione europea sul trasferimento dei procedimenti penali del 1972 o della convenzione del 1959 (articolo 21) in combinato disposto con l'articolo 6, paragrafo 1, ultimo comma, della convenzione MLA. Alcuni Stati membri hanno anche fatto riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (articolo 21). L'utilizzo di questi diversi strumenti giuridici può creare difficoltà che inducono le autorità nazionali a contattare Eurojust.

In questi casi Eurojust ha fornito assistenza facilitando i contatti informali tra gli Stati membri e valutando la probabilità del trasferimento a livello informale in previsione di una richiesta ufficiale. Talvolta il trasferimento del procedimento è deciso in occasione di una riunione di coordinamento nel quadro di un accordo sulla giurisdizione competente ad avviare l'azione penale e il trasferimento effettivo è realizzato tramite l'emissione e l'esecuzione di mandati di arresto europei e rogatorie, se necessario.

Le difficoltà incontrate nel trasferimento di procedimenti penali sono ascrivibili a diverse cause. Tra i vari

fattori, le prove acquisite devono essere ammissibili nei tribunali dello Stato membro destinatario della richiesta (cfr. *supra*, *Problematiche relative all'acquisizione e all'ammissibilità delle prove*) e deve essere dimostrata l'esistenza di un vero interesse da parte dello Stato membro destinatario della richiesta ad accettare il trasferimento del procedimento. Quando il trasferimento è richiesto dallo Stato membro che desidera essere il destinatario, cioè che intende condurre l'azione penale, possono emergere difficoltà se tale trasferimento rischia di compromettere un'indagine correlata in corso nello Stato membro destinatario della richiesta.

Emergono difficoltà anche a causa delle differenze tra le norme sostanziali e procedurali. L'intero fascicolo deve essere tradotto prima che le autorità nazionali possano prendere una decisione, e gli uffici nazionali presso Eurojust possono soltanto fornire una valutazione preliminare basata su una sintesi del caso fornita in anticipo.

Scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziario

Eurojust non ha incontrato grosse difficoltà nello scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziario e, nei casi in cui sono emerse, tendevano a essere di ordine pratico.

Negli Stati membri in cui il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) non è ancora

Mentre si occupavano dell'esecuzione di tre mandati di arresto europei emessi dalla Grecia nei confronti di un cittadino svedese, le autorità belghe hanno ricevuto un nuovo mandato di arresto europeo emesso dalle autorità di Cipro nei confronti della stessa persona. Alla luce della nuova richiesta, le autorità belghe hanno dovuto sospendere l'esecuzione dei MAE greci (già autorizzati dalla Corte di appello belga).

Il procuratore federale belga ha richiesto la consulenza di Eurojust per decidere a quale Stato membro dovesse essere consegnata la persona in questione. L'ufficio belga ha consultato l'ufficio greco e l'ufficio cipriota per acquisire informazioni sulle possibilità giuridiche, per esempio la possibilità di trasferire la persona nell'altro Stato membro durante l'indagine, l'azione penale o l'esecuzione della pena. L'ufficio belga ha altresì consultato gli Stati membri partecipanti per conoscere i pareri delle autorità nazionali interessate.

Tenendo conto delle informazioni ricevute, l'ufficio belga ha raccomandato di consegnare la persona alla Grecia. Le autorità belghe hanno accolto tale parere. In seguito all'accettazione di un quarto MAE greco integrativo, la persona in questione è stata consegnata alle autorità greche, che a loro volta hanno garantito l'esecuzione del MAE cipriota. Con l'assistenza di Eurojust, i tre Stati membri interessati sono riusciti a coordinare l'esecuzione delle richieste con rapidità ed efficienza.

in funzione, le richieste di scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziario talvolta sono agevolate dal ricorso alle convenzioni MLA. Possono sorgere difficoltà quando gli uffici nazionali non hanno accesso al casellario giudiziario o quando le informazioni sono conservate da autorità nazionali diverse (per es. autorità giudiziarie e di polizia) e non esiste una banca dati centralizzata delle informazioni contenute nei casellari. In casi urgenti, Eurojust è stata in grado di facilitare l'acquisizione di informazioni estratte dal casellario giudiziario.

In alcune occasioni le differenze nella definizione dei reati nei vari Stati membri hanno causato difficoltà creando incertezza in merito al reato effettivo. Altre problematiche riguardano la quantità di informazioni contenute nel casellario giudiziario, che alcuni Stati membri considerano insufficiente ai sensi della legislazione nazionale e che determina ritardi fino a quando la richiesta di ulteriori informazioni non viene soddisfatta.

In alcuni casi, si ricevono informazioni estratte dal casellario giudiziario che fanno riferimento a una disposizione giuridica, senza la descrizione del reato penale. In tali casi, lo Stato membro richiedente spesso si rivolge a Eurojust per ottenere la legge pertinente e chiarire la questione.

Complicazioni e ritardi sorgono quando in determinati Stati membri i giudici richiedono copia della sentenza originale completa e la relativa traduzione, e in molti casi occorre emettere una rogatoria per ottenere copia della sentenza perché le informazioni estratte dal casellario giudiziario non sono sufficienti (ai fini della condanna).

Ulteriori difficoltà possono emergere nel caso in cui una persona sottoposta a un procedimento penale in uno Stato membro affermi di essere già stata condannata per lo stesso reato in un altro Stato membro. Lo Stato membro potrebbe non essere in grado di confermare tale affermazione a causa delle norme nazionali differenti relative all'accertamento dell'identità di una persona, che determinano la registrazione inaccurata dei relativi dati personali.

Mandati di arresto europei

Nel 2012 Eurojust ha registrato 259 casi riguardanti l'esecuzione di mandati di arresto europei (MAE), pari al 16,8 % di tutti i casi registrati. Per la grande maggioranza (252 casi), si è trattato di facilitare l'esecuzione dei MAE. Seguendo la tendenza degli anni precedenti,

l'ufficio polacco ha presentato il maggior numero di richieste, seguito dagli uffici belga e svedese.

L'ufficio spagnolo ha ricevuto il maggior numero di richieste, seguito dagli uffici tedesco e polacco.

Il collegio si è inoltre occupato di due questioni di carattere più generale riguardanti l'applicazione del mandato di arresto europeo. La prima riguardava la raccolta di informazioni in merito a se un'autorità di uno Stato membro che non sia autorizzata a emettere mandati a livello nazionale abbia la facoltà di emettere mandati di arresto europei, e in merito a se le autorità/tribunali degli Stati membri abbiano rifiutato di eseguire un MAE perché l'autorità di emissione non è autorizzata a emettere mandati di arresto nazionali.

La seconda questione esaminata è se, in seguito all'introduzione del MAE, uno o più Stati membri abbiano rifiutato la consegna per il motivo che il ministero della Giustizia dello Stato di emissione non è considerato un'"autorità giudiziaria" ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione quadro 2002/584/GAI relativa al mandato di arresto europeo (decisione quadro relativa al MAE) dalle autorità dello Stato membro di esecuzione.

Casi riguardanti il concorso di richieste di mandato di arresto europeo

Ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, della decisione quadro relativa al MAE, l'autorità giudiziaria di esecuzione può richiedere una consulenza a Eurojust per decidere quale dei mandati di arresto emessi da due o più Stati membri nei confronti della stessa persona debba essere eseguito. Il numero di occasioni in cui è stata formalmente richiesta la consulenza di Eurojust nel 2012 è salito a sei, rispetto a quattro nel 2011. La consulenza di Eurojust in questo campo è regolarmente richiesta e offerta in occasione delle riunioni di coordinamento, nell'ambito delle trattative o mediante il contatto diretto con le autorità interessate.

In tutti e sei i casi di cui sopra l'assistenza prestata da Eurojust ha permesso di conseguire il consenso tra gli Stati membri interessati in merito al MAE cui dare priorità, stabilendo anche, se del caso, le modalità di consegna successiva e di consegna temporanea della persona ricercata. In tutti e sei i casi è stato seguito il parere espresso da Eurojust. Sono state applicate le *Guidelines for internal proceedings on the provision of Eurojust's opinion in case of competing European Arrest Warrants*, (Linee guida sui procedimenti interni da adottarsi per i pareri espressi da Eurojust nei casi di MAE concorrenti), adottate nel giugno 2011.

In un caso, l'accordo sul MAE cui dare priorità è stato raggiunto nell'ambito di una riunione di coordinamento e il tribunale nazionale competente ha accolto il parere di Eurojust e ha citato nella propria sentenza l'accordo raggiunto alla riunione di coordinamento presso Eurojust.

Casi riguardanti la violazione dei termini

Se, in circostanze eccezionali, uno Stato membro non è in grado di rispettare i termini stabiliti dall'articolo 17 della decisione quadro relativa al MAE, esso ne informa Eurojust, indicando i motivi del ritardo. Nel 2012 sono state registrate presso Eurojust 94 violazioni dei termini. In due di tali casi è stato necessario un ulteriore intervento. Come negli anni precedenti, l'Irlanda ha denunciato il maggior numero di violazioni. Altri casi sono stati segnalati da Repubblica ceca, Bulgaria, Slovenia e Spagna. Come già osservato nelle relazioni annuali precedenti, le statistiche dell'UE rivelano che si verifica un numero più elevato di violazioni rispetto a quelle registrate da Eurojust.

Un caso, concernente l'interpretazione dell'articolo 28, paragrafo 2, della decisione quadro relativa al MAE, è sfociato in una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea del 28 giugno 2012 (causa C-192/12). Il pubblico ministero finlandese incaricato del procedimento relativo al mandato di arresto europeo aveva chiesto informazioni al Regno Unito, tramite Eurojust, sul modo in cui sveltire la procedura qualora fosse stato necessario l'assenso del Regno Unito per la consegna del ricercato alla Francia da parte della Finlandia. Scopo dell'intervento di Eurojust era evitare eventuali violazioni, da parte della Finlandia, dei termini stabiliti dall'articolo 17 della decisione quadro relativa al MAE. Eurojust è stata in grado di fornire tempestivamente l'assistenza necessaria.

Le principali cause dei ritardi nell'esecuzione dei mandati di arresto europei sono state la durata dei procedimenti di impugnazione, le richieste di ulteriori informazioni, la latitanza della persona ricercata rilasciata su cauzione e il numero elevato di MAE.

Problemi riscontrati nell'applicazione pratica del mandato di arresto europeo

Eurojust ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo, facilitando la trasmissione di informazioni, fornendo chiarimenti sui requisiti giuridici delle autorità di emissione e di esecuzione e, in generale, sveltendo l'esecuzione dei mandati di arresto europei. L'assistenza di Eurojust si è rivelata particolarmente importante nei casi urgenti. In uno di tali casi l'assistenza è stata

fornita celermente ai margini di una seduta plenaria del collegio e, in un altro caso, Eurojust ha potuto fornire consulenza e orientamenti attraverso il coordinamento permanente, assicurando una consegna tempestiva.

Il 16 ottobre 2012 sono entrate in vigore le procedure di consegna fra i paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) relative al mandato di arresto nordico. Ciò significa che, per le procedure di consegna tra Finlandia, Danimarca e Svezia, sarà applicato il mandato di arresto nordico invece della decisione quadro relativa al MAE. Non sono state segnalate esperienze in proposito.

Gli operatori giudiziari continuano a incontrare difficoltà pratiche e giuridiche nell'esecuzione dei mandati di arresto europei. Nell'ambito della propria attività operativa, Eurojust ha individuato le seguenti problematiche:

- ▶ traduzione del MAE di scarsa qualità;
- ▶ ritardi dovuti a insufficienza o inadeguatezza delle informazioni contenute nel MAE per quanto riguarda: i) la descrizione dei fatti, comprese le informazioni necessarie per dimostrare l'esistenza di un nesso tra la persona ricercata e il reato, ii) i reati stessi, iii) la pena inflitta o prevista per tutti o per alcuni reati, iv) il cumulo delle pene in una condanna definitiva dopo l'esecuzione del MAE emesso per l'esecuzione di più condanne;
- ▶ lentezza nelle comunicazioni fra autorità competenti;
- ▶ ritardi dovuti alle procedure di autorizzazione del transito, in quanto gli Stati membri applicano norme e termini differenti per queste procedure;
- ▶ casi in cui l'originale o la copia autenticata del mandato di arresto europeo tradotto è richiesta tramite Eurojust con brevissimo preavviso prima dell'audizione per la quale è stato emesso il MAE;
- ▶ ritardi nei casi in cui siano richieste garanzie legate alla consegna di un proprio cittadino e l'autorità competente per la fornitura di tali garanzie (ministero della Giustizia) sia diversa dall'autorità (Procura generale) competente per l'emissione del MAE e la fornitura di informazioni supplementari in proposito;
- ▶ ritardo delle autorità giudiziarie di esecuzione nel fornire le informazioni di cui all'articolo 26, pa-

ragrafo 2, della decisione quadro relativa al MAE, con il rischio che il ricercato sia tenuto in custodia oltre i termini previsti dalla legge dello Stato membro di emissione;

- ▶ problemi giuridici legati a se un ministero della Giustizia sia considerato un'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione quadro relativa al MAE e pertanto competente a emettere un mandato di arresto europeo;
- ▶ problemi di proporzionalità nello Stato membro di esecuzione, legati all'obbligatorietà dell'azione penale nello Stato membro di emissione, che danno luogo all'emissione di un numero eccessivo di mandati di arresto europei, con difficoltà maggiori nel caso in cui il requisito della doppia incriminazione non sia soddisfatto (articolo 2, paragrafo 2, della decisione quadro relativa al MAE);
- ▶ costi da sostenere per effettuare le consegne;
- ▶ ritardi nel ricevere l'assenso all'azione penale per altri reati (regola della specialità, articolo 27 della decisione quadro relativa al MAE);
- ▶ approcci diversi in merito alle sentenze in contumacia e al diritto di richiedere un nuovo processo, dovuti al fatto che non tutti gli Stati membri hanno attuato la decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio, che modifica la decisione quadro relativa al MAE per quanto riguarda il diritto di richiedere un nuovo processo, che possono determinare il rifiuto di eseguire un mandato di arresto europeo;
- ▶ utilizzo di diversi canali per trasmettere il mandato di arresto europeo (SIRENE – Supplementary Information Request at the National Entry, Interpol, magistrati di collegamento, rete giudiziaria europea – RGE, ed Eurojust), senza comunicare che il MAE viene trasmesso mediante un particolare canale;
- ▶ casi in cui la persona per la quale era stata ordinata la consegna sia stata rilasciata su cauzione, ma non si sia presentata secondo quanto disposto;
- ▶ il concorso di mandati di arresto europei, emessi da autorità giudiziarie diverse nello stesso Stato membro, crea incertezza in merito a quale MAE costituisca la base per la consegna.

Ordini di congelamento dei beni

Sebbene sia stata recepita dalla maggior parte degli Stati membri, la decisione quadro 2003/577/GAI del Consiglio relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco o di sequestro probatorio (decisione quadro del 2003) non è ancora diffusamente applicata. Di conseguenza, le autorità giudiziarie che fanno ricorso all'ordine di congelamento dei beni e riconoscono, tra l'altro, il valore aggiunto dei termini ravvicinati in esso previsti, a volte si confrontano con controparti in altri Stati membri che non conoscono questo strumento o non sono in grado di utilizzarlo. Queste ultime si avvalgono invece di rogatorie tradizionali in conformità delle convenzioni MLA del 1959 e del 2000 e della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato del 1990, che possono comprendere richieste di individuazione, congelamento e confisca di beni.

L'attività operativa di Eurojust nel 2012 rivela che questa situazione sembrerebbe persistere a causa dei fattori seguenti: i) il campo di applicazione limitato della decisione quadro del 2003 (non consente di includere l'individuazione, il congelamento e la confisca in un'unica richiesta); ii) la difficoltà ad avvalersi di un ordine di congelamento dei beni qualora elementi probatori non noti alle autorità di emissione al momento della redazione della richiesta emergano in una fase successiva delle indagini; iii) l'opinione diffusa che la decisione quadro del 2003 comporti formalità supplementari onerose.

La ripartizione specifica delle competenze giurisdizionali in alcuni Stati membri può creare ulteriori difficoltà nei casi in cui l'ordine di congelamento si riferisca a beni ubicati in giurisdizioni interne diverse.

A volte emergono difficoltà anche a causa dell'assenza di un registro/banca dati nazionale centralizzata dei procedimenti in corso in caso di ordini di congelamento distinti e non collegati riguardanti gli stessi beni.

L'attuazione e l'applicazione disomogenee della decisione quadro del 2003 esacerbano una situazione in cui il congelamento (e la confisca) dei beni già non è preso in grande considerazione da tutti gli Stati membri in una fase precoce delle indagini o delle azioni penali relative a gravi forme di criminalità transfrontaliera. Il numero relativamente modesto di richieste di facilitare l'esecuzione di ordini di congelamento dei beni registrate presso Eurojust conferma questa situazione.

Nell'ambito della propria attività operativa, Eurojust ha individuato alcune buone prassi: i) includere nella richiesta iniziale di congelamento una richiesta relativa alla vendita anticipata dei beni sottoposti a congelamento (quando sono deperibili, si svalutano nel corso del tempo o comportano costi di gestione elevati) in vista della confisca, ii) valutare in una fase precoce come amministrare i fondi in attesa di una decisione definitiva, e iii) rammentare alle autorità nazionali i loro obblighi di informazione ai sensi della decisione quadro del 2003. In un caso, l'assistenza di Eurojust ha garantito l'esecuzione di ordini di congelamento dei beni in uno Stato membro lo stesso giorno in cui venivano effettuati vari arresti e perquisizioni in un altro Stato membro.

Nel 2012 il collegio si è occupato di una tematica generale legata agli ordini di congelamento dei beni: la raccolta di informazioni sulle normative nazionali in ordine alla possibilità di confisca di beni nei procedimenti civili e se la decisione quadro del 2003 sia applicabile. Eurojust ha inoltre partecipato alle recenti discussioni della piattaforma degli uffici per il recupero dei beni (Asset Recovery Offices, ARO) tramite il proprio punto di contatto ARO e, in veste di osservatore, al quinto ciclo di valutazioni reciproche sui reati finanziari e le indagini in ambito finanziario.

Confisca e recupero dei beni

La decisione quadro 2006/783/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca e la decisione quadro 2005/212/GAI relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato non sono state pienamente attuate da tutti gli Stati membri, situazione che crea incertezze in merito ai motivi comuni per la confisca e il riconoscimento dei relativi ordini. Sono ancora presenti differenze significative tra le normative degli Stati membri in materia di confisca, così come tra concetti specifici quali i poteri estesi di confisca, la confisca non basata sulla condanna e la confisca di valore.

L'attività operativa di Eurojust in relazione alla confisca e al recupero dei beni è tuttora limitata e dimostra che permangono procedure lente e laboriose. In casi di questo tipo Eurojust svolge principalmente un ruolo di facilitazione e mediazione, fornendo delucidazioni sui requisiti giuridici esistenti nelle diverse giurisdizioni e agevolando la trasmissione delle richieste. Diversi casi conclusi positivamente nel 2012 rivelano che l'assistenza di Eurojust è d'importanza cruciale. In un caso, uno Stato membro ha

ottenuto due condanne esclusivamente grazie alle informazioni ricevute tramite Eurojust. Le autorità fiscali di detto Stato membro sono riuscite a recuperare 295 500 euro e le persone condannate hanno ricevuto l'ingiunzione di versare loro un importo complessivo pari a circa 900 000 euro. In un altro caso, grazie all'assistenza di Eurojust, in uno Stato membro sono stati confiscati dieci appartamenti di lusso.

Per quanto riguarda la questione specifica della gestione dei beni sottoposti a congelamento, Eurojust ha facilitato lo scambio di pareri di esperti delle autorità fiscali di due Stati membri in un caso riguardante il congelamento di beni per un valore pari a 110 000 euro. In un caso di confisca non basata sulla condanna, a seguito dell'assistenza fornita da Eurojust è stato emesso un provvedimento di confisca per l'ammontare di 580 000 euro.

Emergono difficoltà ricorrenti in relazione al nesso necessario per dimostrare che i beni appartengono alla persona sospettata (salvo i casi di poteri estesi di confisca, nei quali l'onere della prova è minore) e alla durata eccessiva del procedimento relativo alla vendita dei beni confiscati, aggravata dalla partecipazione delle autorità amministrative e da formalità burocratiche considerate superflue. L'attività operativa di Eurojust rivela che l'assenso della persona sospettata (nelle giurisdizioni in cui è prevista la possibilità di patteggiamento) e la vendita anticipata di alcuni tipi di beni sottoposti a congelamento in vista della confisca può sveltire il processo.

La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea, attualmente in discussione, mira ad armonizzare le definizioni di alcuni reati gravi e a sostituire parzialmente la decisione quadro del 2005 relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato. Il parere di Eurojust su questo progetto di strumento è stato presentato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (commissione LIBE) del Parlamento europeo nel 2012 (cfr. anche punto 2.1). Eurojust ha continuato a fornire sostegno anche tramite la rete interagenzie Camden per il recupero dei beni (CARIN), alla quale partecipa in veste di osservatore.

Consegne controllate

Le consegne controllate sono considerate uno strumento investigativo efficace, soprattutto nei casi di traffico di stupefacenti. La decisione Eurojust prevede la possibilità di conferire ai membri nazionali il

potere di autorizzare e coordinare consegne controllate. Finora tale potere è stato conferito soltanto a un numero limitato di membri nazionali.

Nel 2012 Eurojust ha continuato a fornire assistenza per identificare l'autorità competente e/o risolvere problemi legati ai ritardi, ottenere autorizzazioni, tradurre rogatorie, superare difficoltà procedurali o facilitare, tramite le riunioni di coordinamento, l'approntamento di strumenti investigativi in casi complessi. Eurojust ha anche contribuito a evitare problemi legati al principio *ne bis in idem* e, in generale, nei casi urgenti.

Sono state incontrate difficoltà in ordine a: i) disparità presenti nei requisiti sostanziali e procedurali per l'autorizzazione delle consegne controllate, ii) tempi strettissimi per l'organizzazione e l'esecuzione delle consegne controllate, e iii) identificazione dell'autorità nazionale competente per l'autorizzazione giudiziaria delle consegne controllate, aggravata qualora l'autorizzazione sia necessaria anche per il transito attraverso Stati membri diversi da quelli direttamente interessati. L'autorizzazione delle consegne controllate, quale strumento investigativo specifico, in alcuni Stati membri avviene a livello giudiziario, mentre in altri rientra fra le competenze delle autorità di polizia.

1.3 Sintesi delle attività di Eurojust nell'ambito delle tipologie di reato prioritarie

Terrorismo

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	32	27
Numero di riunioni di coordinamento	3	1

L'appartenenza a un'organizzazione terroristica è stato il reato portato all'attenzione di Eurojust con maggiore frequenza nei casi di terrorismo. I casi sottoposti a Eurojust nel 2012 non sembrano legati a un'unica categoria di reati, ma mostrano una grande varietà di tipologie di reato, tra cui reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale.

In un attentato dinamitardo associato a una sparatoria sulla folla commessi in Norvegia il 22 luglio 2011, un singolo individuo ha provocato la morte di 77 persone. Sono state avviate indagini sul primo grande attentato terroristico perpetrato in Europa da un singolo individuo, nonché quarto maggiore attacco terroristico avvenuto in Europa dopo la seconda guerra mondiale.

Eurojust ha fornito un'assistenza preziosa su diversi aspetti del caso, durante le indagini e in sede di processo. Con il contributo del magistrato di collegamento norvegese presso Eurojust e degli uffici nazionali lettone e britannico, sono state celermente ottenute informazioni bancarie dalla Lettonia e da Antigua e Barbuda. L'ufficio nazionale polacco ha chiesto informazioni riguardo a una rogatoria per l'audizione di un testimone. Gli uffici nazionali spagnolo e britannico hanno spontaneamente messo a disposizione la propria esperienza di gestione di un caso di terrorismo di vasta portata. I contatti diretti tra l'ufficio francese e il magistrato di collegamento norvegese hanno favorito l'esecuzione efficace di due rogatorie trasmesse alla Francia in ordine all'identificazione, individuazione ed escussione di un testimone. Il magistrato di collegamento statunitense ha fornito assistenza per l'esecuzione di una richiesta urgente di audizione in videoconferenza di un testimone negli Stati Uniti durante il procedimento giudiziario.

L'assistenza fornita da Eurojust è stata un elemento prezioso della cooperazione internazionale nell'ambito di questo caso. L'assistenza è consistita nella facilitazione continua delle richieste di cooperazione giudiziaria e ha consentito il contatto personale diretto fra gli Stati membri e i paesi terzi tramite gli uffici nazionali e i magistrati di collegamento presso Eurojust. Gli sforzi profusi da Eurojust hanno contribuito a garantire una cooperazione giudiziaria efficiente, efficace e rapida fra le autorità nazionali competenti.

Le udienze si sono svolte in Norvegia nel periodo compreso tra aprile e giugno 2012. Il 24 agosto 2012 l'imputato è stato dichiarato colpevole e condannato alla pena detentiva massima prevista in Norvegia: 21 anni di carcere, con un periodo minimo di reclusione di 10 anni.

Sulla base dei contributi e delle raccomandazioni dei corrispondenti nazionali presso Eurojust per le questioni legate al terrorismo, Eurojust ha sviluppato il concetto e i contenuti del *Terrorism Convictions Monitor* (TCM), fornendo una sintesi degli sviluppi giudiziari concernenti il terrorismo negli Stati membri, nonché l'analisi giuridica di alcuni casi selezionati. È stata prestata particolare attenzione ad alcuni aspetti dell'analisi e altri ambiti saranno trattati nelle prossime edizioni del rapporto. Il TCM si basa sulle informazioni messe a disposizione di Eurojust in applicazione della decisione 2005/671/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, e attinte da fonti aperte. Nel 2012 sono state pubblicate tre edizioni del TCM.

Eurojust ha contribuito alla relazione di Europol sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo (TE-SAT), fornendo un'analisi quantitativa e qualitativa delle sentenze riguardanti il terrorismo e una sintesi delle modifiche introdotte nelle normative antiterrorismo degli Stati membri.

Nel quadro del World Justice Project, un'iniziativa indipendente che promuove il rafforzamento dello Stato di diritto a livello mondiale, Eurojust ha preparato un articolo, *Strengthening Inter-State Cooperation – the Eurojust Experience* (Rafforzare la cooperazione interstatale: l'esperienza di Eurojust), pubblicato nel volume *Counter-Terrorism: International Law and Practice* nel gennaio 2012. L'articolo propone raccomandazioni sul modo in cui condurre la cooperazione giudiziaria al fine di salvaguardare le esigenze di sicurezza nazionali e regionali nel rispetto dello Stato di diritto.

Il 20 giugno Eurojust ha ospitato la riunione strategica annuale sul terrorismo, dedicata al fenomeno del singolo individuo che compie atti di terrorismo ("lupo solitario") e ai *social networks* nel contesto del terrorismo. Sono stati messi a disposizione i risultati di un questionario sull'argomento e gli operatori giudiziari hanno presentato e discusso esempi di casi pertinenti in vari Stati membri e in Norvegia.

L'11 e il 12 dicembre un seminario rivolto agli operatori giudiziari, organizzato da Eurojust ed Europol, ha riunito esperti di antiterrorismo provenienti dall'India e dall'Unione europea. Obiettivo del seminario era promuovere la cooperazione giudiziaria definendo interessi comuni e riflettendo sulle norme in materia di cooperazione. Un'intera giornata è stata dedicata alla cooperazione giudiziaria e a casi comuni di antiterrorismo. Al fine di raccogliere informazioni giuridiche pertinenti

in vista dei dibattiti, Eurojust aveva trasmesso un questionario in materia alle autorità antiterrorismo degli Stati membri.

Traffico di stupefacenti

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	263	242
Numero di riunioni di coordinamento	59	50
Numero di squadre investigative comuni	13	7

L'analisi della tipologia di reato conferma che la criminalità organizzata e il riciclaggio di denaro sono frequentemente associati ai casi di traffico di stupefacenti portati all'attenzione di Eurojust. Gli Stati membri che hanno presentato a Eurojust il maggior numero di richieste di cooperazione giudiziaria in relazione a questa tipologia di reato sono la Svezia, la Francia e l'Italia, mentre Paesi Bassi, Spagna e Belgio sono stati i destinatari del maggior numero di richieste.

In gennaio Eurojust ha pubblicato la relazione finale sul progetto strategico intitolato *Enhancing the work of Eurojust in drug trafficking cases* (Intensificazione dell'attività di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti), nella quale si evidenzia la complessità delle attività necessarie per il coordinamento delle indagini nei casi di traffico di stupefacenti ad alto livello. Le conclusioni preliminari del progetto sono state esaminate nell'ambito di un seminario strategico svoltosi a Cracovia nell'ottobre 2011. La relazione finale esamina le varie difficoltà incontrate nello scambio di informazioni e nel coordinamento, i conflitti di giurisdizione, l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria e dei mandati di arresto europei, le squadre investigative comuni, le consegne controllate, il recupero dei beni e le relazioni con i paesi terzi. Le principali raccomandazioni per gli interventi nella lotta al traffico di stupefacenti, tratte dalla relazione, sono state presentate in giugno al Comitato permanente dell'Unione europea per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI). Sulla base di questa analisi, Eurojust ha elaborato un piano d'azione per il periodo 2012-2013, contenente raccomandazioni volte a migliorare la propria attività operativa in collaborazione con le autorità nazionali.

Nel contesto della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (European Multidisciplinary Platform Against Crime Threats,

EMPACT), Eurojust ha partecipato, tra l'altro, a quattro progetti riguardanti il traffico di stupefacenti, con particolare riguardo per il traffico di droghe sintetiche da parte di gruppi criminali organizzati dell'Africa occidentale, il traffico attraverso i Balcani occidentali e il traffico mediante spedizioni in container.

I rappresentanti di Eurojust hanno contribuito a uno studio preparatorio finalizzato alla valutazione dell'impatto di un nuovo strumento legislativo inteso a sostituire la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio relativa al traffico illecito di stupefacenti.

Rappresentanti di Eurojust hanno partecipato alla seconda conferenza europea sugli indicatori di offerta di droghe, organizzata dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), tenutasi

a Lisbona in novembre. Alla fine del 2012 sono stati avviati negoziati ufficiali per la conclusione di un protocollo d'intesa fra Eurojust e l'OEDT.

Nel contesto della cooperazione con i paesi latino-americani, Eurojust ha partecipato al seminario di alto livello organizzato dall'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana intitolato *Fight Against Drug Trafficking and Organised Crime in Europe and Latin America* (Lotta al traffico di stupefacenti e alla criminalità organizzata in Europa e in America Latina), svoltosi in Messico in febbraio. È stata inoltre esaminata la possibilità di cooperare con la rete dei magistrati contro la criminalità organizzata in America centrale (Network of Prosecutors against Organized Crime in Central America, REFCO), un'iniziativa dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

Un gruppo criminale organizzato dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia aveva creato diverse reti di distribuzione e traffico di stupefacenti in Austria, Germania, Belgio e Paesi Bassi. Venivano organizzati trasporti di ingenti quantitativi di eroina dall'ex Repubblica iugoslava di Macedonia al Belgio e ai Paesi Bassi. Una volta giunta in Europa occidentale, l'eroina veniva distribuita in quantitativi fino a 5 kg a Francoforte e Vienna. Sembravano esistere potenziali collegamenti con il Regno Unito, la Svezia, la Danimarca, la Francia e la Svizzera.

Grazie alla cooperazione di polizia fra l'Austria e la Germania e alle ampie indagini, venivano confiscate grandi quantità di eroina in entrambi i paesi. Nonostante l'arresto di diversi membri di basso rango, il GCO li sostituiva nel giro di 2-3 giorni. Per intensificare gli sforzi comuni nella lotta contro tale gruppo criminale, le parti decidevano di rivolgersi a Eurojust affinché coordinasse le indagini negli Stati membri e promuovesse l'avvio di indagini e azioni penali nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Quando Eurojust è intervenuta nelle indagini, né i Paesi Bassi né l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia avevano avviato un procedimento penale a livello nazionale. L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia non consente l'estradizione dei propri cittadini e, poiché la maggior parte delle persone sospettate risiedeva in tale paese, Eurojust ha organizzato due riunioni di coordinamento per incoraggiare la partecipazione delle autorità macedoni e accelerare le indagini. A seguito della prima riunione di collegamento presso Eurojust, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia ha avviato un procedimento penale. Le indagini coordinate hanno portato all'arresto e alla condanna dei principali soggetti sospettati e di diversi altri criminali.

Il GCO ha successivamente ricostruito la propria rete ed è stata organizzata una terza riunione di coordinamento presso Eurojust per esaminare come favorire la cooperazione. Vari problemi giuridici, dovuti alle differenze esistenti tra gli ordinamenti dei paesi interessati, hanno costituito un ostacolo alla divulgazione di informazioni e alla piena partecipazione dei partner potenziali. Questa terza riunione di coordinamento ha offerto una sede in cui condurre un dibattito approfondito sul modo in cui superare i problemi giuridici e individuare potenziali soluzioni che associassero l'uso di più strumenti giuridici. In seguito alle consultazioni e all'accordo a livello nazionale sulle misure proposte, si è tenuta una quarta riunione di coordinamento presso Eurojust, sfociata nella costituzione di una squadra investigativa comune tra Austria, Germania, Paesi Bassi ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia, tuttora operativa. La SIC ha beneficiato di sostegno finanziario tramite il progetto di finanziamento delle SIC di Eurojust.

La cooperazione con la rete latino-americana di cooperazione giuridica internazionale (IberRed) è stata proficua.

Tratta di esseri umani

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	60	79
Numero di riunioni di coordinamento	20	24
Numero di squadre investigative comuni	6	6

L'analisi della tipologia di reato rivela che circa la metà dei casi riguardava la tratta di esseri umani (THB) come reato a sé stante. L'appartenenza a un'organizzazione criminale era spesso associata ai casi di THB portati all'attenzione di Eurojust, seguita dall'immigrazione clandestina. Gli Stati membri che hanno avviato il maggior numero di casi presso Eurojust in relazione a questa tipologia di reato sono la Germania e il Regno Unito, seguiti da Bulgaria e Spagna; gli Stati membri destinatari del maggior numero di richieste di cooperazione in questo campo sono la Romania, la Bulgaria e i Paesi Bassi.

La dichiarazione congiunta delle agenzie che operano nel campo della giustizia e degli affari interni del 2011 mirava ad affrontare la tratta di esseri umani in maniera coordinata, coerente e completa ed è sfociata nell'impegno di Eurojust a intensificare le attività di assistenza agli Stati membri, in cooperazione con altre agenzie, nelle indagini e nelle azioni penali relative a questa tipologia di reato e nel coordinamento dell'azione transfrontaliera.

A seguito di tale dichiarazione congiunta e in linea con la strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani (2012-2016), Eurojust ha avviato un progetto strategico, *Eurojust's Action against Trafficking in Human Beings* (Azione di Eurojust contro la tratta di esseri umani), volto a rafforzare e migliorare la cooperazione tra le autorità giudiziarie nazionali nella lotta alla tratta di esseri umani, migliorare l'efficienza nell'impiego degli strumenti giuridici esistenti, intensificare gli sforzi nel perseguire tali reati a livello nazionale e rafforzare l'intervento di Eurojust nei casi di THB. Il progetto si basava su: i) analisi delle risposte a un questionario inviato a tutti gli Stati membri, alla Croazia e alla Norvegia, ii) analisi di casi specifici riguardanti la THB trattati da Eurojust nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011, e iii) conclusioni raggiunte in seguito a una riunione

La Francia ha avviato un caso relativo alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale riguardante cittadine bulgare. I membri di un gruppo criminale organizzato reclutavano le vittime in Bulgaria e le costringevano a praticare la prostituzione in vari paesi europei.

Le autorità francesi hanno richiesto il sostegno di Eurojust per individuare eventuali procedimenti paralleli in corso in Belgio e per facilitare la costituzione di una squadra investigativa comune. A seguito di una riunione di coordinamento presso Eurojust, le autorità belghe hanno avviato un'indagine preliminare nei confronti di due soggetti sospettati, citati in giudizio nei procedimenti francesi.

È stata costituita una SIC con la partecipazione di Francia, Bulgaria, Eurojust ed Europol per facilitare lo scambio di informazioni ed elementi probatori. La squadra ha ricevuto sostegno finanziario tramite il progetto di finanziamento delle SIC di Eurojust. Le indagini hanno riguardato sia la tratta di esseri umani sia i flussi finanziari derivanti dall'attività criminale. In proposito, l'analisi di Eurojust delle operazioni finanziarie effettuate tramite Western Union si è rivelata particolarmente utile per individuare i profitti illeciti inviati dalla Francia ai principali sospettati residenti in Bulgaria.

In seguito a indagini approfondite condotte dalla squadra investigativa comune, la Francia ha proposto una giornata per lo svolgimento dell'operazione. A causa dell'alto livello di mobilità del gruppo criminale, anche le autorità belghe e polacche hanno preso parte all'operazione. È stato istituito un centro di coordinamento presso Eurojust, con la partecipazione degli uffici nazionali coinvolti, dell'unità analisi dei casi e di Europol, che ha garantito l'adozione di decisioni e lo scambio di informazioni in tempo reale. Il centro di coordinamento ha inoltre facilitato l'emissione di quattro mandati di arresto europei durante la giornata di svolgimento dell'operazione e ha fornito l'analisi e la verifica incrociata delle informazioni, che hanno permesso di individuare i collegamenti con altre indagini in corso nell'Unione europea. Sono stati sequestrati documenti probatori e telefoni cellulari nell'ambito di 13 perquisizioni, sono stati eseguiti sei mandati di arresto europei e sono state arrestate nove persone.

strategica sulla tratta di esseri umani, svoltasi presso Eurojust nell'aprile 2012. I risultati sono stati utilizzati per elaborare il documento *Final Report and Action Plan for 2012-2016* (Relazione finale e piano d'azione per il periodo 2012-2016), presentato a Bruxelles il 18 ottobre 2012, in occasione della Giornata europea di lotta alla tratta degli esseri umani.

Eurojust ha sostenuto le iniziative di formazione organizzate da Frontex e AEP, mettendo a disposizione la propria esperienza e competenza. Ha inoltre stabilito contatti con il gruppo informale delle Nazioni Unite sulla tratta di persone e con la piattaforma di lotta alla tratta di persone istituita dall'Associazione internazionale dei magistrati (IAP).

Eurojust ha partecipato al progetto EMPACT dedicato alla tratta di esseri umani e al progetto *The introduction of the requirements for establishing JITs to fight*

Le autorità giudiziarie della Svezia hanno chiesto all'ufficio svedese presso Eurojust di organizzare una riunione di coordinamento per discutere alcuni ostacoli giuridici concernenti un'indagine su un caso avanzato di cosiddetta "frode boiler room", ovvero una frode relativa a investimenti ad alto rendimento. Il caso presentava collegamenti con la Finlandia, l'Islanda, Cipro e il Regno Unito. In Svezia erano state identificate 19 vittime, che avevano subito frodi per un importo complessivo di 800 000 euro.

La riunione di coordinamento svoltasi presso Eurojust aveva i seguenti obiettivi: scambiare informazioni sulle prove e sugli indizi acquisiti nei paesi interessati, stabilire quale paese fosse più indicato per avviare l'azione penale e decidere in merito alla possibilità di prorogare l'accordo bilaterale sulla squadra investigativa comune tra Svezia e Finlandia. A seguito della riunione di coordinamento, l'accordo bilaterale sulla SIC è stato prorogato ed esteso a Regno Unito, Cipro e Islanda. Eurojust ha agevolato il processo di modifica dell'accordo e ha fornito i finanziamenti UE necessari tramite il progetto di finanziamento delle SIC. Alla riunione di coordinamento tutti i paesi hanno acconsentito a che la Svezia assumesse il comando delle indagini e conducesse l'azione penale in questo caso di frode, evitando così un conflitto di giurisdizione.

THB in South Eastern Europe (Introduzione dei requisiti per la costituzione di squadre investigative comuni per la lotta alla tratta di esseri umani in Europa sud-occidentale), condotto da Bulgaria e Slovenia e incentrato sul coordinamento e sulla cooperazione giudiziaria e sulla protezione delle vittime.

Frode

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati*	382	218
<small>(* Le cifre totali per il 2012 non si possono confrontare con quelle degli anni precedenti - cfr. spiegazione riportata di seguito)</small>		
Numero di riunioni di coordinamento	33	58
Numero di squadre investigative comuni	11	4

Le truffe (86 casi) e l'evasione dell'IVA (58 casi) sono le frodi segnalate con maggiore frequenza nel 2012. L'analisi della tipologia di reato rivela che la maggior parte dei casi (256) riguardava la frode come reato a sé stante. Nei casi in cui non lo era, la criminalità organizzata, la falsificazione di documenti e il riciclaggio di denaro sono i reati collegati con maggiore frequenza alla frode. Gli Stati membri più attivi nell'avvio di casi relativi a questa tipologia di reato sono stati l'Austria, la Repubblica ceca e l'Ungheria; quelli che hanno ricevuto il maggior numero di richieste sono il Regno Unito, la Spagna e la Germania.

Nel 2012 Eurojust ha applicato nuovi criteri di classificazione statistica dei casi Eurojust per tipologia di reato. Tali modifiche spiegano l'aumento apparente dei casi di frode.

Eurojust ha partecipato a una riunione di esperti organizzata da Europol nell'ambito del centro di riferimento di Europol sulle frodi intracomunitarie con operatore mancante (missing trader).

Corruzione

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	30	26
Numero di riunioni di coordinamento	7	19
Numero di squadre investigative comun	3	1

La maggior parte dei casi era collegata al riciclaggio di denaro e alla frode.

Eurojust ha gestito vari casi relativi ad appalti pubblici riguardanti fondi UE o procedure d'appalto.

Ha inoltre partecipato a un gruppo di esperti che ha esaminato le conclusioni dello studio finanziato dalla Commissione, *Development of an EU Evaluation Mechanism in the area of Anti-Corruption with a particular focus on identifying and reducing the cost of corruption in Public Procurement involving EU Funds* (Sviluppo di un meccanismo di valutazione europeo nel settore della lotta alla corruzione con particolare riguardo per l'individuazione e la ridu-

I rappresentanti di un'impresa finlandese che produce veicoli blindati erano sospettati di aver versato somme indebite a politici e funzionari del governo croato. Le autorità finlandesi avevano avviato un'indagine per presunta corruzione aggravata, dopo aver scoperto che le operazioni finanziarie legate a questo contratto erano simili a un altro contratto concluso tra la stessa impresa e le autorità slovene. Un'impresa austriaca agiva in veste di rappresentante nelle operazioni tra le due parti, percependo pagamenti dal produttore di veicoli. Le autorità finlandesi avevano motivo di ritenere che fosse stato commesso il reato di corruzione nell'ambito dei versamenti anticipati in relazione al contratto.

Con il sostegno di Eurojust, è stata costituita una squadra investigativa comune. La SIC ha consentito alle autorità competenti finlandesi, austriache e croate di svolgere indagini preliminari efficaci. Nell'ambito della SIC, le autorità nazionali hanno inoltre potuto condurre i necessari interrogatori, utilizzare mezzi coercitivi e adottare altre misure investigative necessarie. Eurojust ha ospitato due riunioni di coordinamento, che hanno permesso ai partecipanti di accordarsi sull'elaborazione di un piano operativo da sottoporre alla firma di tutte le parti della SIC. Il sostegno di Eurojust ha svolto un ruolo importante, consentendo ai partecipanti alle indagini di cooperare in modo efficace e rafforzare la fiducia reciproca. Nel 2012 Eurojust ha continuato ad agevolare il lavoro delle autorità nazionali impegnate in questo caso.

zione dei costi della corruzione negli appalti pubblici riguardanti fondi UE). Eurojust ha messo a disposizione la sua esperienza in materia di indagini e azioni penali.

Eurojust ha preso parte al dibattito televisivo sulla corruzione trasmesso da *Euronews* nel settembre 2012. In tale occasione è stato dato risalto al ruolo svolto da Eurojust nella lotta alla corruzione e alle proposte concrete per risolvere i problemi incontrati dai magistrati nelle indagini e nelle azioni penali in questo ambito. Tali problemi e le proposte di Eurojust erano stati discussi dal Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'UE, nell'ambito di un dibattito svoltosi presso Eurojust in seguito all'adozione del pacchetto anticorruzione dell'UE nel 2011. Il messaggio fondamentale è che Eurojust è attivamente impegnata nella lotta alla corruzione e che il suo futuro sviluppo, alla luce del TFUE, è destinato a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'agenzia.

Criminalità informatica

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	42	24
Numero di riunioni di coordinamento	5	10
Numero di squadre investigative comuni	2	2

L'analisi della tipologia di reato conferma che la criminalità organizzata, la frode e il riciclaggio di denaro sono spesso associate ai casi di criminalità informatica portati all'attenzione di Eurojust. Gran parte di questi casi riguardava attività di phishing o immagini di abusi su minori diffuse online. Gli Stati membri che hanno presentato il maggior numero di richieste in relazione a questa tipologia di reato sono Romania, Belgio, Estonia, Germania, Francia e Italia; gli Stati membri che hanno ricevuto il maggior numero di richieste di cooperazione giudiziaria sono Italia, Regno Unito e Germania, seguite da Spagna e Paesi Bassi. Nel periodo di riferimento, Eurojust ha istituito un centro di coordinamento riguardante la criminalità informatica.

Eurojust ha continuato a partecipare alla piattaforma europea in materia di criminalità informatica, che comprende il sistema online di denunce dei reati perpetrati su Internet (Internet Crime Reporting Online System, I-CROS) e il centro di riferimento Cyborg di Europol.

Dall'agosto 2010 un gruppo criminale organizzato utilizzava i dati di carte di credito contraffatte e rubate per pagare i prodotti acquistati su siti Internet tedeschi. Tali prodotti, prevalentemente articoli elettronici di alta qualità come tablet, macchine fotografiche digitali, televisori a schermo piatto e telefoni cellulari, nonché abbigliamento firmato e orologi, venivano spediti a commercianti in Germania, i quali inoltravano i pacchi in Nord Europa (soprattutto in Estonia).

Sono state organizzate due riunioni di coordinamento presso Eurojust. Alla prima riunione, nel 2011, è stato firmato un accordo per la costituzione di una squadra investigativa comune tra l'Estonia e la Germania, al fine di individuare i soggetti sospettati e smantellare il gruppo criminale. I membri della SIC hanno inoltre scambiato informazioni per facilitare l'azione penale in entrambi i paesi. Le autorità giudiziarie estoni avevano bisogno di informazioni dalle autorità tedesche in merito ai presunti reati commessi in Germania relativi al riciclaggio di denaro. A causa delle differenze nella procedura penale, le autorità tedesche avevano prodotto informazioni ai fini del procedimento tedesco, le quali non erano conformi ai requisiti giuridici estoni. Nell'ambito della SIC sono stati risolti i problemi e le autorità tedesche hanno rapidamente approntato la documentazione supplementare, consentendo alle controparti estoni di rispettare i requisiti probatori della procedura penale nazionale.

Grazie alle indagini, nel 2011 in Germania sono stati confiscati prodotti per un valore stimato di 250 000. Il danno complessivo causato dagli indagati è stato valutato pari a 3 milioni di euro. Nel procedimento giudiziario estone, 27 soggetti sospettati sono stati identificati e incriminati di riciclaggio di denaro.

Nel 2012 si è svolta una seconda riunione di coordinamento presso Eurojust, durante la quale le autorità dei due paesi hanno comunicato che le indagini avevano rivelato collegamenti con la Russia, l'Italia, il Regno Unito, l'Austria e la Lituania.

In linea con le conclusioni del Consiglio sull'istituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3), che sottolineano l'importanza di garantire che l'EC3 operi in stretta collaborazione con Eurojust, nel dicembre 2012 il collegio di Eurojust ha nominato un rappresentante del collegio in seno al consiglio di direzione dell'EC3. In occasione della prima riunione del consiglio di direzione, Eurojust ha proposto di agire da punto di riferimento per i soggetti giudiziari interessati e di esaminare tutti i possibili collegamenti tra l'EC3 e la formazione in materia di criminalità informatica per gli operatori giudiziari negli Stati membri. Il collegio di Eurojust ha deciso di istituire una task force sulla criminalità informatica e i reati associati presso Eurojust e di distaccare un membro del personale presso l'EC3 per garantire l'inclusione degli aspetti giudiziari.

Dal momento che la sfera d'azione di Eurojust si estende alla cooperazione con i paesi terzi, l'organizzazione ha ospitato un seminario sulla criminalità informatica nel contesto del *Workshop on the application of the Mutual Legal Assistance and Extradition Agreements between the European Union and the United States of America* (Seminario sull'applicazione degli accordi tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America in materia di mutua assistenza giuridica e di estradizione), svoltosi il 25 e 26 ottobre.

Le autorità della Spagna e del Regno Unito stavano indagando su un complicato sistema di riciclaggio di denaro. Le attività illecite comprendevano l'importazione, l'acquisto e la distribuzione di farmaci soggetti a controllo. I metodi utilizzati dal gruppo criminale per riciclare oltre 2 milioni di euro comprendevano la frode ipotecaria, la vendita fraudolenta di veicoli e l'acquisto di immobili in Spagna e nel Regno Unito.

L'obiettivo delle indagini era individuare gli investimenti del GCO in Spagna e procedere alla confisca dei beni. Eurojust ha facilitato lo scambio di informazioni tra la Spagna e il Regno Unito, consentendo alle autorità spagnole di individuare ulteriori beni immobili appartenenti a membri dell'organizzazione in Spagna. L'analisi dei dati da parte di Europol ha contribuito a individuare i rapporti tra membri e affiliati del gruppo criminale organizzato. A seguito di due riunioni di coordinamento, le autorità spagnole hanno arrestato diverse persone sospettate e confiscato i loro beni.

Riciclaggio di denaro

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	144	122
Numero di riunioni di coordinamento	34	27
Numero di squadre investigative comuni	8	4

L'analisi rivela che un numero significativo di casi (64) riguardava il riciclaggio di denaro come reato a sé stante. La frode, la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti sono le categorie di reati associate con maggiore frequenza al riciclaggio di denaro nei casi in cui quest'ultimo non costituiva un reato a sé stante. Gli Stati membri più attivi nell'avvio di casi sono stati l'Austria, Cipro e il Regno Unito. Gli Stati membri destinatari del maggior numero di richieste sono stati l'Italia, i Paesi Bassi e la Francia.

Eurojust ha partecipato alle riunioni della task force "Azione finanziaria" (FATF) e alla riunione di esperti organizzata da Europol nell'ambito del suo centro di riferimento Sustrans.

Gruppi criminali organizzati (itineranti)

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	231	197
Numero di riunioni di coordinamento	43	56
Numero di squadre investigative comuni	5	6

L'analisi della tipologia di reato rivela che un numero significativo di casi (68) riguardava la criminalità organizzata come reato a sé stante. Nei casi in cui non lo era, il tipo di reato associato con maggiore frequenza alla criminalità organizzata è stato il traffico di stupefacenti, seguito da frode, reati contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale e tratta di esseri umani. Gli Stati membri che hanno registrato il maggior numero di casi legati alla criminalità organizzata sono l'Italia, l'Austria e la Bulgaria; gli Stati membri destinatari del maggior numero di richieste di cooperazione sono l'Italia, il Belgio e il Regno Unito.

I gruppi criminali organizzati continuano a presentarsi nell'attività operativa di Eurojust, non solo come reato a sé stante, ma anche come caratteristica trasversale che aggiunge un elemento aggravante ad altri reati.

Per garantire l'allineamento alle priorità dell'UE, la decisione 2012-10 del collegio sulle priorità operative di Eurojust per il periodo 2012-2013 ha introdotto i gruppi criminali organizzati itineranti come categoria distinta della criminalità organizzata. Questa categoria si riferisce alle reti criminali itineranti che operano in tutta l'Unione europea, solitamente specializzate in tipologie di reati quali il furto con scasso, la rapina ai danni di mezzi blindati e il furto di metalli.

Le autorità italiane stavano indagando su un gruppo criminale organizzato che si impossessava di veicoli pesanti (motrici, semirimorchi, camion, ecc.) mediante appropriazione indebita e simulazione di furto ai danni delle società di leasing, causando perdite per diversi milioni di euro. Le targhe e i numeri di immatricolazione venivano alterati e i veicoli successivamente venduti in Europa orientale, Nord Africa, Albania, Turchia, Polonia e Arabia Saudita. Il GCO operava in Italia, Austria e Germania. Le autorità italiane hanno richiesto l'assistenza dell'ufficio nazionale italiano presso Eurojust per estendere le indagini a tali paesi.

È stato chiesto a Eurojust di organizzare l'esecuzione simultanea di mandati di arresto europei e mandati di perquisizione. Gli uffici nazionali interessati hanno coordinato le azioni con le rispettive autorità nazionali e stabilito una giornata per lo svolgimento dell'operazione nel dicembre 2011. In tale data sono stati effettuati 13 arresti in Italia, uno in Austria e uno in Germania, e numerose perquisizioni. In seguito all'operazione, è stato richiesto il sostegno di Eurojust per facilitare l'esecuzione di altre richieste di assistenza giudiziaria e per discutere il miglior modo di coordinare le procedure penali nelle giurisdizioni interessate, onde evitare problemi legati al principio *ne bis in idem*. Una delle persone sospettate è stata arrestata nel proprio paese d'origine, ma non poteva essere estradata in base al diritto nazionale e l'azione penale nei suoi confronti andava quindi avviata in tale giurisdizione. Per affrontare queste problematiche è stata organizzata una riunione di coordinamento nel marzo 2012, alla quale le parti hanno deciso di trasferire il procedimento italiano alle autorità austriache.

Eurojust ha promosso approcci multidisciplinari alla criminalità organizzata. Un seminario strategico organizzato insieme alla presidenza danese del Consiglio dell'UE, *A Multidisciplinary Approach To Organised Crime: Administrative Measures, Judicial Follow-Up And The Role Of Eurojust* (Approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata: misure amministrative, seguito giudiziario e ruolo di Eurojust), si è svolto a Copenaghen nel marzo 2012.

Eurojust ha altresì partecipato alle riunioni della rete informale sulle strategie amministrative per la prevenzione e la lotta alla criminalità organizzata e, quale membro del gruppo ristretto, ha fornito un contributo attivo alla creazione della comunità virtuale istituita per gli operatori giudiziari in questo ambito.

Eurojust continua a occuparsi delle modalità di alienazione dei proventi della criminalità organizzata, argomento affrontato nel seminario *Confiscation and Organised Crime: procedures and perspectives in international judicial cooperation* (Confisca e criminalità organizzata: procedure e prospettive nella cooperazione giudiziaria internazionale), tenutosi a Palermo nel maggio 2012.

Immigrazione clandestina

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	29	31
Numero di riunioni di coordinamento	18	13
Numero di squadre investigative comuni	4	2

L'analisi della tipologia di reato rivela che circa la metà dei casi riguardava l'immigrazione clandestina come reato a sé stante. La tratta di esseri umani, la criminalità organizzata e la falsificazione di documenti erano i reati associati con maggiore frequenza all'immigrazione clandestina nei casi in cui non era un reato a sé stante. Gli Stati membri più attivi nell'avvio di casi sono stati la Francia, l'Austria e l'Italia; gli Stati membri destinatari del maggior numero di richieste di cooperazione sono stati l'Italia, i Paesi Bassi e il Regno Unito.

Come già osservato, le priorità operative di Eurojust sono in linea con le priorità dell'Unione europea e comprendono ora l'immigrazione clandestina. Questa tipologia di reato è compresa per la prima volta nella relazione annuale di Eurojust.

Le autorità di confine finlandesi hanno avviato un'indagine nel dicembre 2010, dopo l'arrivo in un aeroporto finlandese di due donne con passaporto indiano contraffatto, accompagnate da un uomo indiano. A seguito di un'indagine preliminare, le autorità hanno individuato un gruppo criminale organizzato molto attivo che facilitava l'immigrazione clandestina dallo Sri Lanka nell'Unione europea. Le autorità finlandesi sospettavano che il GCO facilitasse l'ingresso clandestino in Francia di persone provenienti dallo Sri Lanka, spesso seguendo un itinerario che passava attraverso gli Emirati Arabi Uniti, il Kenya, la Tanzania, la Turchia e la Finlandia. Alcuni immigrati clandestini usavano passaporti britannici contraffatti, prodotti in Thailandia, per recarsi in Canada.

Le autorità finlandesi hanno richiesto l'assistenza di Eurojust per costituire una squadra investigativa comune con la Francia. Nonostante le differenze tra i processi di approvazione della SIC nei due Stati membri, la squadra è stata creata in occasione di una riunione di coordinamento svoltasi presso Eurojust nel settembre 2011. Il quadro giuridico della SIC consentiva un tempestivo scambio di informazioni a fini giudiziari, senza richiedere rogatorie e procedure lunghe e laboriose. Le barriere linguistiche e la necessità di traduzioni avrebbero potuto creare problemi. Eurojust ha ospitato tre riunioni di coordinamento, che hanno permesso di rafforzare la fiducia reciproca, scambiare informazioni e superare le barriere linguistiche.

Nel febbraio 2012 è stato inoltre istituito un centro di coordinamento presso Eurojust per sostenere l'esecuzione simultanea dell'operazione in Finlandia, Francia e Belgio. Il centro di coordinamento era in comunicazione diretta con un centro operativo Europol, istituito a Parigi. I due centri hanno permesso lo scambio di informazioni e di prove in tempo reale tra le autorità di polizia e giudiziarie nei paesi interessati e l'analisi immediata dei dati acquisiti. Nella giornata di svolgimento dell'operazione sono state eseguite 23 perquisizioni e sono state arrestate 27 persone. In seguito all'operazione coordinata, Eurojust ha continuato a seguire gli sviluppi per assicurare un esito ottimale a livello giudiziario.

Le autorità italiane hanno indagato su un'associazione per delinquere formata da alcuni soggetti italiani sospettati di evasione fiscale. I soggetti sospettati, agendo per conto di varie società estere, avevano firmato un atto di cessione per il trasferimento a terzi – una società di diritto delle Bermuda – di azioni di una società italiana con sede a Siena, al fine di evadere le imposte in Italia. Nel sistema di evasione fiscale erano coinvolte anche una società americana e una portoghese, che operavano entrambe come controllate dell'impresa madre con sede nelle Bermuda. I redditi di capitale di entrambe le società venivano trasferiti alla società nelle Bermuda.

Le autorità italiane hanno richiesto l'assistenza di Eurojust per facilitare l'esecuzione di richieste di cooperazione giudiziaria rivolte alle autorità competenti negli Stati Uniti e in Portogallo, al fine di acquisire tutte le informazioni e i documenti pertinenti e comprovare la natura fittizia di entrambe le controllate. Grazie al celere intervento di Eurojust, le autorità portoghesi hanno fornito una rapida risposta alla richiesta di assistenza italiana, che ha permesso di ottenere il pagamento dell'intero debito d'imposta della società indagata entro i termini previsti dall'indagine preliminare. La reazione immediata di Eurojust e delle autorità portoghesi ha permesso alle autorità italiane di recuperare 67 milioni di euro in imposte evase.

Eurojust ha partecipato al progetto EMPACT riguardante l'immigrazione clandestina.

Reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea

Dati statistici sui reati	2012	2011
Numero di casi registrati	27	21

Eurojust ha prestato particolare attenzione ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE (i cosiddetti reati PIF). Come per gli altri reati, Eurojust ha fornito assistenza alle autorità nazionali facilitando la rapida esecuzione delle rogatorie e coordinando le mi-

sure da adottare nelle indagini e nelle azioni penali. Per esempio, Eurojust ha ospitato riunioni di coordinamento, facilitato il congelamento e la confisca dei proventi di reati e ha gestito richieste urgenti, in particolare nei casi in cui i termini prescritti dalla legge nazionale si stavano ravvicinando.

Punto di contatto per la tutela dei minori presso Eurojust - Reati contro i minori

L'attività operativa di Eurojust rivela che le tipologie di reato più frequenti a danno di minori sono state la pedopornografia, l'abuso a fini sessuali, il rapimento, la tratta di esseri umani e i reati contro la vita.

Eurojust ha continuato a svolgere un ruolo guida coordinando le informazioni e facilitando gli interventi nell'ambito di indagini e azioni penali transnazionali riguardanti i reati gravi a danno di minori per i quali è stata richiesta la sua assistenza. Le attività hanno comportato contatti frequenti con gli uffici nazionali allo scopo, tra l'altro, di scambiare informazioni e incoraggiare le autorità nazionali competenti a segnalare a Eurojust un maggior numero di casi transfrontalieri riguardanti tali reati.

Eurojust ha trattato 27 casi di reati contro minori, tra cui tre casi registrati dalla Norvegia. Alla fine del 2012 il punto di contatto ha partecipato al lancio ufficiale di due importanti strumenti europei e internazionali creati per migliorare la tutela dei minori contro i reati gravi: 1) la nuova coalizione delle istituzioni finanziarie europee contro lo sfruttamento sessuale dei minori online, un progetto che affronta pratiche vecchie e nuove di distribuzione commerciale online di materiale relativo ad abusi sessuali su minori, prendendo di mira i sistemi di pagamento e i sistemi TIC utilizzati per gestire operazioni illecite; 2) l'Alleanza mondiale contro l'abuso sessuale di minori online, che mira a individuare e assistere meglio le vittime e punire in modo più efficace i colpevoli. Eurojust ha partecipato alla conferenza annuale degli esperti in materia di sfruttamento sessuale organizzata da Europol e all'undicesima conferenza annuale sulla lotta alla criminalità informatica dell'ICLN.

La decisione Eurojust impone agli Stati membri l'obbligo di informare Eurojust dei casi complessi transfrontalieri relativi allo sfruttamento sessuale di minori e alla pedopornografia. Dal 2004 Eurojust ha registrato 187 casi relativi a reati a danno di minori, altri nove casi sono stati registrati dalla Norvegia e un caso dagli Stati Uniti.

Nella sua risposta del giugno 2012 alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea, *Protecting the EU's financial interests and enhancing prosecutions*, (Tutelare gli interessi finanziari dell'UE e rafforzare l'azione penale), Eurojust ha sottolineato che, dal punto di vista della cooperazione giudiziaria, i problemi incontrati nella tutela degli interessi finanziari dell'UE possono essere dovuti alle differenze presenti nei procedimenti penali negli Stati membri, come i termini prescritti dalla legge e le norme in materia di acquisizione delle prove. Inoltre, la mancanza di risorse e di specializzazione a livello nazionale può creare difficoltà pratiche nel contrastare i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE. Nelle forme di criminalità gravi, la cooperazione e il coordinamento tra le autorità nazionali competenti in una fase precoce sono essenziali. Su richiesta, Eurojust fornisce questo tipo di assistenza alle autorità nazionali competenti.

Eurojust ha incontrato difficoltà nella raccolta di dati statistici attendibili relativi a questi reati, prin-

cipalmente a causa della mancanza di una definizione chiara di un reato PIF a livello UE, situazione che si traduce in pareri discordi negli Stati membri, e di conseguenza presso gli uffici nazionali, in merito a che cosa costituisca un reato di questo genere.

Per affrontare il problema, nel dicembre 2012 il collegio ha adottato alcune misure volte a migliorare la raccolta di dati statistici e l'analisi giuridica dell'attività operativa di Eurojust in relazione ai reati PIF. Eurojust segue con interesse l'iter della *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*.

Il 14 settembre 2012 Eurojust ha fornito una risposta dettagliata alla *Call for evidence on EU Policies and actions to combat fraud against the financial interest of the EU* (Richiesta di dati sulle politiche e sulle azioni dell'UE volte a contrastare le frodi ai danni degli interessi finanziari dell'Unione), presentata dalla Camera dei Lord.

L'ufficio nazionale italiano ha chiesto a 11 Stati membri, nonché alla Norvegia, agli Stati Uniti, a Europol e Interpol, di sostenere un'indagine italiana riguardante la distribuzione di materiale pedopornografico. Un sospettato italiano gestiva un *social network*, ospitato su server ubicati negli Stati Uniti, che fungeva da piattaforma di scambio a livello mondiale di immagini e filmati di bambini di età inferiore a 14 anni.

Eurojust ha ospitato due riunioni di coordinamento, nel gennaio e febbraio 2012, grazie alle quali sono state immediatamente decise e programmate operazioni coordinate. Gli utenti sono stati individuati tramite i rispettivi indirizzi IP in 12 Stati membri e in Norvegia, Turchia, Ucraina, Stati Uniti e Asia.

È stato chiesto a Eurojust di coordinare le perquisizioni da effettuare negli Stati membri tramite gli strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale, sostenuti da Europol e Interpol, per salvaguardare le prove e smantellare la rete.

È stato istituito un centro di coordinamento presso Eurojust con la partecipazione attiva di Francia, Portogallo, Germania, Spagna, Svezia e Italia.

Grazie a questi sforzi, 112 persone sono state identificate e incriminate di associazione per delinquere, 10 persone sono state arrestate in vari paesi del mondo e sono state eseguite numerose perquisizioni e sequestrate prove. Le autorità statunitensi hanno chiuso il *social network* e sequestrato il contenuto per garantire che sia disponibile quale elemento probatorio.

1.4 Squadre investigative comuni

Nel 2012 Eurojust ha continuato a fornire sostegno e assistenza agli operatori giudiziari per la costituzione e la gestione delle squadre investigative comuni (SIC).

Nel periodo di riferimento erano attive 78 SIC, e 62 ricevevano finanziamenti da Eurojust. I membri nazionali hanno partecipato a 47 nuove SIC, alcune delle

quali si sono occupate di più di una tipologia di reato. I membri nazionali hanno partecipato in qualità di autorità nazionali competenti o per conto di Eurojust. Le SIC hanno affrontato le forme più gravi di criminalità, come il traffico di stupefacenti, il riciclaggio di denaro, la tratta di esseri umani e la frode. Eurojust ha inoltre ricevuto 14 notifiche dagli Stati membri a norma dell'articolo 13, paragrafo 5, della decisione Eurojust.

Il crescente ricorso alle SIC facilitato da Eurojust lascia supporre che gli operatori giudiziari stiano acquistando familiarità con lo strumento, riconoscano la competenza di Eurojust in questo campo e l'importanza del progetto di finanziamento delle SIC.

Il ruolo specifico svolto da Eurojust in ordine alla costituzione e al corretto funzionamento delle SIC ha continuato a riguardare prevalentemente: i) l'offerta di assistenza per l'elaborazione degli accordi sulle SIC e dei piani d'azione operativi, soprattutto nei casi in cui occorra aggiungere clausole specifiche nei modelli standard, ii) l'offerta di consulenza alle autorità nazionali in merito a se lo strumento sia adeguato in un caso concreto, iii) l'individuazione di casi adeguati per le SIC, iv) l'offerta di informazioni sui diversi sistemi procedurali, v) il sostegno delle SIC tramite le riunioni di coordinamento, e vi) il coordinamento delle attività operative nella giornata di svolgimento dell'operazione.

Dall'attività operativa di Eurojust emerge che le difficoltà giuridiche e pratiche continuano a compromettere il buon funzionamento dello strumento. Sono stati individuati i seguenti ostacoli: i) livelli o ritmi diversi delle indagini negli Stati membri partecipanti a una SIC, ii) assenza di un'indagine parallela negli Stati membri in cui tale indagine è necessaria per poter partecipare a una SIC, e iii) differenze presenti negli ordinamenti giuridici, soprattutto per quanto riguarda le norme in materia di segretezza del procedimento, l'accesso ai documenti del fascicolo (divulgazione), il periodo massimo di conservazione dei dati e la fornitura di prove in videoconferenza o in relazione a un meccanismo di controllo giudiziario. Eurojust ha nuovamente affrontato i problemi ricorrenti riguardanti l'ammissibilità delle prove e la divulgazione di informazioni ed è riuscita ad aiutare gli operatori giudiziari a superarle.

Eurojust ha continuato a svolgere un'opera di sensibilizzazione sulle SIC tra gli operatori giudiziari, sottolineando il valore aggiunto di questo strumento, in particolare negli Stati membri con minore esperienza in materia.

Un accordo sulla costituzione di una SIC era stato siglato presso Eurojust per agevolare la conduzione di indagini nel Regno Unito e nei Paesi Bassi in relazione ai reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e traffico di immigrati clandestini attuati, tra l'altro, organizzando matrimoni fittizi, falsificazione di documenti e traffico di stupefacenti, commessi da gruppi criminali organizzati o singoli individui.

Il GCO attivo nei Paesi Bassi era coinvolto nel reclutamento di donne nelle Antille olandesi disposte a sposare cittadini nigeriani nel Regno Unito e legalizzare il loro status di immigrati.

Sono state organizzate tre riunioni di coordinamento presso Eurojust per scambiare informazioni sullo stato di avanzamento delle indagini nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, discutere le opzioni tattiche riguardanti la fase di arresto nei Paesi Bassi, sondare la possibilità di organizzare una riunione strategica sui matrimoni fittizi e di sensibilizzare le autorità riguardo a questa tipologia di reato.

Dopo due anni di attività della SIC, entrambi gli Stati membri hanno riferito di aver instaurato una collaborazione molto efficace. Nel Regno Unito, il piano d'azione ha portato a 68 arresti, 56 condanne e pene detentive complessive di oltre 72 anni. Il principale indagato nei Paesi Bassi è stato arrestato e consegnato al Regno Unito.

Il contributo dei punti di contatto nazionali della rete delle SIC, fornito prestando assistenza o raccogliendo e inoltrando i risultati delle valutazioni a un punto centrale, possibilmente il segretariato della rete delle SIC, è stato considerato essenziale per il processo di valutazione. L'istituzione di una piattaforma online per i risultati di tali valutazioni sarebbe un valido strumento per fornire agli operatori giudiziari informazioni aggiornate e assistenza.

Eurojust e gli operatori giudiziari negli Stati membri sono decisamente favorevoli a una valutazione sistematica dello strumento al fine di rafforzarne e migliorarne l'impiego e il funzionamento. Nel 2012

Alla luce delle prove fornite da una vittima bulgara della tratta di esseri umani, trasportata nel Regno Unito attraverso la Grecia sotto minaccia e costretta a lavorare come prostituta in tale paese per circa un mese, le autorità britanniche hanno avviato un'indagine. Sono state individuate altre vittime della tratta da parte degli stessi soggetti, e le autorità britanniche hanno concluso un accordo per la costituzione di una SIC con la Bulgaria. La SIC ha beneficiato del sostegno finanziario fornito tramite il progetto di finanziamento delle SIC di Eurojust. La SIC ha presentato tre domande di finanziamento, in base alle quali sono stati messi a disposizione 98 330 euro, due computer portatili, una stampante e uno scanner.

Prima che le parti siglassero l'accordo, erano state organizzate due riunioni di coordinamento presso Eurojust. I problemi di giurisdizione costituivano il principale ostacolo, in quanto i reati, le persone sospettate e le vittime si trovavano nel Regno Unito e in Bulgaria. Le differenze nella procedura penale, come l'obbligo di convalida, creavano difficoltà riguardo agli elementi probatori, che sono state superate dalla SIC. L'interesse comune e i vantaggi offerti dalla SIC hanno prevalso e gli sforzi congiunti delle autorità britanniche e bulgare hanno dato i loro frutti.

Il lavoro della SIC e la cooperazione semplificata mediante le riunioni di coordinamento presso Eurojust hanno portato all'identificazione di diversi sospettati e di altre vittime di questo gruppo criminale organizzato. Il principale indagato è stato processato e condannato a sei anni di reclusione.

L'attività operativa di Eurojust mostra un certo livello di partecipazione alla valutazione delle SIC caso per caso, sia prima della proroga di una SIC sia dopo la sua chiusura.

La valutazione dello strumento è stata discussa all'ottava riunione annuale degli esperti nazionali in materia di squadre investigative comuni, organizzata congiuntamente da Eurojust e Europol il 18 e 19 ottobre. Gli esperti concordano sull'importanza di una raccolta sistematica e centralizzata di informazioni relative alle SIC, sottolineando la necessità di sviluppare un modello standard o una lista di controllo per assistere gli operatori giudiziari nelle valutazioni.

Il contributo dei punti di contatto nazionali alla rete di esperti nazionali sulle squadre investigative comuni (rete delle SIC), fornito prestando assistenza o raccogliendo e inoltrando i risultati delle valutazioni a un punto centrale, possibilmente il segretariato della rete delle SIC, è stato considerato essenziale per il processo di valutazione. L'istituzione di una piattaforma online per i risultati di tali valutazioni sarebbe un valido strumento per fornire agli operatori giudiziari informazioni aggiornate e assistenza. Oltre alle valutazioni nazionali, gli esperti hanno riconosciuto la necessità di valutare l'impiego dello strumento a livello UE.

Sostegno finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC

Come ampiamente confermato dagli operatori giudiziari negli Stati membri, il sostegno finanziario e logistico fornito alle SIC conferisce un valore aggiunto fondamentale all'istituzione e al funzionamento delle SIC nell'Unione europea. Il ruolo di protagonista svolto da Eurojust nel sostegno finanziario delle SIC è ampiamente riconosciuto.

Nel 2012 Eurojust ha proseguito il suo progetto di finanziamento delle SIC, denominato *Sostegno a un impiego maggiore delle SIC*. Il progetto, basato su una sovvenzione concessa dalla Commissione europea nel quadro del programma *Prevenzione e lotta alla criminalità 2007-2013*, è stato lanciato nell'ottobre 2010. Esso permette a Eurojust di sostenere finanziariamente le attività operative delle SIC e terminerà il 30 settembre 2013. Eurojust è attivamente impegnata nella ricerca di soluzioni alternative che le permettano di continuare a fornire sostegno finanziario alle SIC.

Nel 2012 Eurojust ha sostenuto 62 SIC diverse, alle quali hanno partecipato 22 Stati membri. Le tipologie di reato trattate con maggiore frequenza dalle SIC finanziate sono state il traffico di stupefacenti e

la tratta di esseri umani. Gli Stati membri più attivi nel finanziamento delle SIC sono stati il Regno Unito, la Francia, il Belgio, la Germania, i Paesi Bassi e l'Estonia. Sulla base delle 143 domande di finanziamento ricevute nel 2012 (il doppio di quelle ricevute nel 2011), Eurojust ha fornito assistenza per le spese di viaggio, pernottamento, traduzione e interpretazione associate alle attività delle SIC. Inoltre, sono stati

messi a disposizione dei membri delle SIC telefoni cellulari, computer, stampanti e scanner portatili per facilitare le comunicazioni. La crescita del numero di domande di finanziamento presentate conferma l'importanza della disponibilità di finanziamenti.

Ulteriori informazioni sul progetto di finanziamento delle SIC sono reperibili sul sito di Eurojust.

1.5 Attività operativa di Eurojust con i paesi terzi

Nel 2012 Eurojust ha richiesto l'assistenza di Stati terzi in 242 occasioni, registrando un aumento rispetto agli anni precedenti. Gli Stati terzi destinatari della maggior parte delle richieste sono stati la Svizzera, la Norvegia, gli Stati Uniti, la Croazia, la Serbia, l'Albania, il Brasile e l'Ucraina. Il traffico di stupefacenti, la frode e il riciclaggio di denaro sono le principali tipologie di reato trattate nei casi in questione. L'assistenza di Eurojust è stata richiesta anche in casi di criminalità informatica, corruzione, rapina organizzata, traffico di immigrati clandestini e attività commerciali illecite.

Alle riunioni di coordinamento presso Eurojust gli Stati terzi sono stati rappresentati in 49 occasioni, un aumento rispetto al 2011; il paese terzo che ha partecipato con maggiore frequenza è la Norvegia (10), seguita da Svizzera (9), Turchia (6), Stati Uniti (5), Albania (5), ex Repubblica iugoslava di Macedonia (3), Croazia (2) e Serbia (2).

Le richieste più frequenti trasmesse da Eurojust agli Stati terzi erano volte a sveltire o facilitare l'esecuzione di richieste di estradizione e di assistenza giudiziaria (per es. esecuzione di ordini di congelamento e di confisca, audizioni in videoconferenza, intercettazione di comunicazioni, trasferimento di procedimenti penali, richieste di informazioni estratte dal casellario giudiziario), chiarire disposizioni giuridiche e leggi pertinenti o reperire i dati di contatto delle autorità competenti.

L'attività operativa di Eurojust dimostra che la cooperazione con gli Stati terzi e l'assistenza fornita dai punti di contatto Eurojust negli Stati terzi è utile e proficua. Tuttavia emergono difficoltà e ritardi dovuti a: i) mancanza di contatti diretti in alcuni Stati membri, ii) ricorso a canali diplomatici anziché alle autorità centrali per la trasmissione delle richieste,

e iii) differenze significative negli ordinamenti giuridici. Queste difficoltà sono state individuate, in particolare, con i paesi terzi con i quali gli Stati membri interessati non hanno concluso accordi bilaterali o multilaterali, o con i quali Eurojust non ha concluso un accordo di cooperazione.

Nel 2009 gli Stati Uniti hanno avviato un'indagine su una rete internazionale di criminali molto complessa e ben organizzata, che si dedicava ad abusi sessuali su minori attraverso la creazione e diffusione di immagini e filmati di tali abusi in tutto il mondo. Una bacheca privata online, ospitata negli Stati Uniti, consentiva ai membri della rete di scambiare immagini e filmati espliciti in cui se stessi e altri adulti erano ripresi mentre molestavano sessualmente dei minori, spesso di età inferiore a 12 anni, e spesso in modo molto violento. Gli autori adottavano diversi metodi per evitare di essere individuati, tra cui alias, proxy server, cifratura e password. Tra i paesi coinvolti vi erano Belgio, Canada, Danimarca, Ecuador, Francia, Germania, Ungheria, Kenya, Paesi Bassi, Filippine, Qatar, Serbia, Svezia e Svizzera.

Nel 2010 le autorità statunitensi hanno ampliato l'indagine aprendo un fascicolo presso Eurojust per facilitare il coordinamento fra le indagini negli Stati Uniti e negli Stati membri. L'indagine ha rivelato collegamenti con 45 paesi diversi, e ha continuato a produrre risultati durante l'autunno del 2012.

Il protocollo d'intesa tra Eurojust e IberRed ha agevolato la cooperazione tra gli Stati membri e i paesi dell'America Latina, migliorando i canali di comunicazione. Gli uffici spagnolo e portoghese presso Eurojust hanno svolto un ruolo attivo quali canali per l'attività operativa di Eurojust riguardante i paesi latino-americani. Tra le forme di assistenza richieste con maggiore frequenza figurano le richieste di informazioni sui requisiti giuridici e normativi, lo stato di avanzamento dell'esecuzione di rogatorie e richieste di estradizione e l'individuazione di punti di contatto e autorità competenti.

Magistrati di collegamento di paesi terzi distaccati presso Eurojust

La presenza presso Eurojust di magistrati di collegamento provenienti da Croazia, Norvegia e Stati Uniti ha facilitato la cooperazione giudiziaria tra le autorità nazionali competenti. Nel 2012 il magistrato di collegamento croato ha registrato cinque casi riguardanti la corruzione e ha partecipato a due riunioni di coordinamento. Il magistrato di collegamento norvegese ha registrato 41 casi riguardanti il traffico di stupefacenti, la frode, l'omicidio, la rapina organizzata, la tratta di esseri umani, il terrorismo e anche tre casi concernenti abusi su minori. La Norvegia ha tenuto una riunione di coordinamento in un caso di traffico di stupefacenti, ha partecipato a dieci riunioni di co-

ordinamento e a una squadra investigativa comune. Il magistrato di collegamento degli Stati Uniti ha partecipato a cinque riunioni di coordinamento.

I principali problemi e le difficoltà pratiche nella cooperazione giudiziaria individuati dai magistrati di collegamento sono, tra l'altro, i ritardi o la non esecuzione delle richieste, i problemi legati all'escussione di testimoni in videoconferenza, l'extradizione di cittadini, le diverse norme vigenti in materia di accesso o di acquisizione di dati, informazioni e prove, i problemi di giurisdizione e le difficoltà inerenti al modo in cui più Stati coinvolti in indagini correlate debbano procedere all'azione penale.

Tra le migliori pratiche si citano gli stretti rapporti di lavoro sviluppati tra gli uffici nazionali e con i magistrati di collegamento. In un caso riguardante la Norvegia e gli Stati Uniti, il magistrato di collegamento statunitense ha potuto contattare immediatamente i funzionari dell'FBI in Europa e negli Stati Uniti per chiedere assistenza ai fini del reperimento di un testimone e ha stabilito le modalità della testimonianza nell'arco di 48 ore. Anche le riunioni di coordinamento presso Eurojust sono state considerate estremamente efficaci nel coordinare indagini e azioni penali di grande importanza. Altre buone prassi prevedono il contatto precoce, ogniqualvolta possibile, per discutere il modo più efficace di ottenere informazioni e facilitare un rapido trasferimento degli elementi probatori.

1.6 Eurojust e le reti degli operatori giudiziari

Rete giudiziaria europea

Eurojust ha partecipato alla 38a riunione plenaria della rete giudiziaria europea (RGE) a Copenaghen, nell'ambito della quale sono state trattate tematiche riguardanti le squadre investigative comuni e la cooperazione con la rete delle SIC e la rete europea di punti di contatto in materia di persone responsabili di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (rete sul genocidio). Eurojust ha partecipato anche alla 39a riunione plenaria della RGE tenutasi a Nicosia, dove sono stati discussi alcuni aspetti legati all'applicazione del mandato di arresto europeo e, in particolare, il principio di proporzionalità.

Come negli anni precedenti, Eurojust ha portato avanti le relazioni con la rete giudiziaria europea.

Inoltre, sotto la Presidenza danese, è stato chiesto alla task force congiunta Eurojust-RGE di approfondire la questione della complementarità tra la rete giudiziaria europea ed Eurojust. Il team della RGE e dei magistrati di collegamento ha contribuito alla preparazione della riunione della task force a Copenaghen e all'elaborazione di un documento comune per informare gli operatori giudiziari negli Stati membri in merito al lavoro svolto dalla RGE ed Eurojust e per descrivere i servizi offerti dalle due organizzazioni. Sono stati discussi piani relativi al futuro contributo

della task force all'istituzione del sistema di coordinamento nazionale Eurojust e all'applicazione degli articoli 13 e 13 *bis* della decisione Eurojust.

Eurojust ha inoltre ospitato la 33a riunione periodica dei punti di contatto RGE, l'undicesima riunione dei corrispondenti per gli strumenti e la quarta riunione dei corrispondenti nazionali.

Rete delle squadre investigative comuni

Dal 2005 Eurojust e la rete delle squadre investigative comuni cooperano per sviluppare, far conoscere e promuovere l'uso di strumenti di sostegno per fare ricorso alle SIC negli Stati membri.

Con l'istituzione del segretariato della rete delle squadre investigative comuni nel 2011, Eurojust ha fornito agli operatori giudiziari delle SIC un'utile piattaforma di coordinamento. Nel 2012 il segretariato della rete delle SIC ha distribuito tra gli operatori giudiziari negli Stati membri, e presso le istituzioni e gli organi dell'UE competenti, oltre 3 500 copie dell'edizione cartacea del manuale Eurojust-Europol a uso delle squadre investigative comuni.

In data 18-19 ottobre 2012 più di cento operatori giudiziari delle SIC si sono ritrovati all'ottava riunione degli esperti nazionali in materia di squadre investigative comuni. Le discussioni hanno riguardato la valutazione delle SIC. Per ulteriori informazioni sul lavoro svolto da Eurojust nel campo delle squadre investigative comuni si rimanda al punto 1.4.

Rete sul genocidio

Dal 2004 Eurojust e la rete sul genocidio cooperano in modo efficiente nella lotta contro l'impunità per i reati internazionali gravi. In seguito all'istituzione del segretariato della rete sul genocidio presso Eurojust nel 2011, la rete ha notevolmente intensificato le proprie attività. Ospitando le riunioni della rete sul genocidio e il suo segretariato, Eurojust offre una sede in cui gli operatori giudiziari possono incontrarsi, discutere, scambiare informazioni, buone pratiche ed esperienze e cooperare e assistersi a vicenda nelle in-

dagini e azioni penali avviate nei confronti di persone responsabili di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Eurojust ha ospitato la 12a e la 13a riunione della rete sul genocidio presso la propria sede. A entrambe le riunioni hanno partecipato gli operatori giudiziari degli Stati membri e le loro controparti provenienti da Canada, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti, dalla Corte penale internazionale (CPI) e dai tribunali internazionali *ad hoc*, dal Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) e dall'Interpol, nonché i rappresentanti della società civile.

Alla 12a riunione i partecipanti hanno esaminato la cooperazione fra autorità nazionali competenti in materia di immigrazione e servizi di polizia/giudiziari nell'individuazione di presunti autori di reati che sono entrati o già risiedono nel territorio dell'Unione europea. I partecipanti hanno inoltre discusso i requisiti per condurre indagini e azioni penali efficaci nei casi di cui all'articolo 1F della convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati.

L'argomento è stato approfondito alla 13a riunione, con la partecipazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e di ONG che offrono assistenza per l'individuazione di testimoni, vittime e autori di reati internazionali gravi. Gli esperti hanno inoltre discusso: i) la raccolta di informazioni sui reati commessi nell'ambito del conflitto in corso in Siria; ii) l'esito della sentenza della Corte internazionale di giustizia (CIG) su aspetti riguardanti l'obbligatorietà dell'azione penale o dell'estradizione (*Belgio contro Senegal*) e le sue conseguenze per quanto riguarda le convenzioni sulla cooperazione in materia penale; iii) l'iniziativa relativa a un nuovo quadro giuridico internazionale per la cooperazione in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra; iv) la possibilità di istituire squadre investigative comuni per le indagini e le azioni penali relative a reati internazionali gravi. La competenza e l'esperienza di Eurojust si sono rivelate essenziali.

Eurojust e la rete sul genocidio hanno continuato a cooperare attivamente al fine di creare strumenti per lo scambio di informazioni tra i membri della rete sul genocidio.



Relazioni con le istituzioni
e i partner UE

2.1 Relazioni istituzionali



Parlamento europeo

Secondo la prassi consolidata, il presidente di Eurojust ha presentato la relazione annuale 2011 alla commissione LIBE in giugno. Ha avuto luogo uno scambio di opinioni sul futuro di Eurojust. La commissione LIBE ha annunciato l'intenzione di visitare l'agenzia. In giugno Eurojust ha inoltre presentato alla commissione speciale Criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio di denaro (commissione CRIM) le proprie conclusioni sul tema *Rafforzamento della cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri che si occupano della lotta alla criminalità organizzata e ruolo di Eurojust*.

Eurojust ha espresso il suo parere sulla proposta di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea. Il contributo conteneva una sintesi delle migliori prassi sviluppate in alcuni Stati membri e informazioni sui sistemi esistenti in alcuni Stati membri che consentono l'applicazione della confisca non basata sulla condanna.

Consiglio dell'Unione europea

Eurojust è stata invitata a partecipare a vari gruppi di lavoro del Consiglio che si occupano di cooperazione giudiziaria in materia penale. In particolare, Eurojust ha contribuito alle attività del gruppo di lavoro per le questioni generali, valutazione compresa (GENVAL), del gruppo "Cooperazione in materia penale" (COPEN) e del gruppo "Giustizia e affari interni-Relazioni esterne" (JAIEX). Eurojust ha inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari interni (GAI) e del CATS ogniquale volta la sua presenza sia stata richiesta.

Eurojust ha continuato a partecipare alle riunioni e alle attività del COSI e a offrire i propri contributi, da un punto di vista giudiziario, alla cooperazione operativa in materia penale. In particolare, Eurojust ha fornito un contributo alla seconda relazione sull'at-

tuazione della Strategia di sicurezza interna dell'UE e alle riflessioni del Consiglio sul finanziamento efficace del ciclo strategico dell'UE (*Considerations about effectively financing the EU policy cycle*), per quanto riguarda il finanziamento delle squadre investigative comuni da parte di Eurojust. Eurojust ha inoltre contribuito all'attuazione del ciclo strategico e ha partecipato a tutti i piani d'azione operativi relativi alle tipologie di reati prioritarie per l'UE.

Le principali conclusioni e raccomandazioni del progetto strategico di Eurojust sul tema *Enhancing the work of Eurojust in drug trafficking cases – final results* (Intensificazione dell'attività di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti – risultati finali, 11483/12), il seminario strategico organizzato insieme con la presidenza danese, intitolato *A Multidisciplinary Approach to Organised Crime: Administrative Measures, Judicial Follow-Up and the Role of Eurojust – Copenhagen, 11-13 March 2012 – Outcome Report* (Approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata: misure amministrative, seguito giudiziario e ruolo di Eurojust, Copenhagen 11-13 marzo 2012, Relazione sui risultati, 11298/12) e il progetto strategico sul tema *Eurojust's action against trafficking in human beings – final report and action plan* (L'azione di Eurojust contro la tratta di esseri umani, Relazione finale e piano d'azione, 16947/12) sono stati presentati ai gruppi di lavoro del Consiglio.

Commissione europea

A seguito dei negoziati condotti nel 2011, il 20 luglio 2012 Eurojust e la Commissione europea hanno siglato un protocollo d'intesa che formalizza lo scambio di informazioni e mira a rafforzare la cooperazione sulle questioni di interesse comune. Nel corso del 2012 si sono svolte riunioni fra la presidenza di Eurojust e il direttore amministrativo e le controparti della Commissione europea, che hanno facilitato la comunicazione in merito alle questioni strategiche e di bilancio.

Eurojust ha risposto alla consultazione pubblica della Commissione europea, *Protecting the EU's financial interests and enhancing prosecutions* (Tutelare gli interessi finanziari dell'UE e rafforzare l'azione penale). Ha evidenziato le difficoltà pratiche e giuridiche connesse all'istituzione di una procura europea speciale, in particolare l'importanza di una stretta relazione tra la procura europea ed Eurojust.

Su invito della vicepresidente Viviane Reding, Commissario per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, il 26 giugno Eurojust ha partecipato a una riunione, insieme con i procuratori generali e i direttori delle procure degli Stati membri, riguardante l'azione penale nei confronti delle frodi ai danni degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Nell'ottobre 2012 Eurojust ha accettato l'invito ad assistere e contribuire alla riunione consultiva della Commissione europea e degli esperti degli Stati membri sulla riforma della governance di Eurojust, sul controllo parlamentare e sul conferimento di eventuali poteri supplementari, per esempio di avviare indagini e di adottare decisioni vincolanti per risolvere conflitti di giurisdizione.

2.2 Relazioni con le reti degli operatori giudiziari

Rete europea di formazione giudiziaria

Eurojust ha continuato a partecipare attivamente e a fornire sostegno al programma di scambi della rete europea di formazione giudiziaria (REFG). Nel corso dell'anno, nove magistrati/giudici di diversi Stati membri hanno trascorso tre mesi presso Eurojust, partecipando all'attività quotidiana degli uffici nazionali del rispettivo paese d'origine (Austria, Belgio, Repubblica ceca, Germania, Spagna, Ungheria, Italia, Portogallo e Repubblica slovacca). Il programma di scambi permette ai partecipanti di conoscere il lavoro dell'organizzazione nel suo insieme, fornendo maggiori conoscenze sull'uso e sull'efficienza degli strumenti giudiziari a disposizione degli uffici nazionali.

Eurojust e la rete europea di formazione giudiziaria hanno inoltre proseguito il nuovo programma che prevede tirocini di breve durata (una settimana). Nell'ambito di questa iniziativa, tre uffici nazionali (Ungheria, Portogallo e Spagna) hanno ospitato tirocinanti della REFG in dicembre. Il programma di scambi di breve durata offre a magistrati/giudici l'opportunità di conoscere, nell'arco di un breve periodo, l'ambito di attività degli uffici nazionali e offre una panoramica generale del lavoro svolto presso Eurojust.

Eurojust ha sostenuto attivamente un corso di formazione sul tema *Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale nella pratica*, che prevedeva la simulazione di casi relativi al mandato di arresto europeo e alla mutua assistenza giudiziaria. Il corso si è tenuto in varie città europee (Bucarest, Madrid, Lisbona, Cracovia, Roma, Tartu e Zagabria).

Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea

Nel corso del 2012 Eurojust ha continuato a fornire ampio sostegno giuridico e logistico all'attività del Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea (forum consultivo).

In giugno, sotto la presidenza danese, Eurojust ha facilitato la risposta del forum consultivo alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea, *Protecting the European Union's financial interests and enhancing prosecutions* (Tutelare gli interessi finanziari dell'UE e rafforzare l'azione penale), con un contributo comune riguardante l'armonizzazione del diritto penale e l'istituzione della procura europea, preparato sulla base delle risposte fornite da numerosi membri del forum consultivo.

Una riunione del forum consultivo, organizzata dalla presidenza cipriota, si è tenuta presso Eurojust in dicembre. I partecipanti hanno discusso le sfide cui occorre rispondere nell'ambito delle indagini e delle azioni penali relative ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, il valore aggiunto offerto dalla recente proposta di direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, e il ruolo dell'Unione europea, di Eurojust e degli Stati membri. Sono state altresì discusse le definizioni dei reati PIF, i problemi di giurisdizione, l'armonizzazione delle sanzioni, i termini massimi e l'importanza di tutti questi fattori per la fu-

tura istituzione della procura europea. Sono state altresì discusse questioni concernenti la cooperazione giudiziaria in materia di congelamento e confisca dei beni, dando particolare risalto agli ostacoli al recupero dei beni, le esperienze degli operatori giudiziari, le esigenze e le migliori prassi, l'uso pratico degli strumenti UE esistenti e il possibile impatto del progetto di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea. I parteci-

panti hanno discusso le prospettive future del forum consultivo. In questo contesto, i membri hanno chiesto a Eurojust di continuare a fornire sostegno alle attività del forum. L'esito di questa riunione è stato trasmesso alle istituzioni competenti dell'UE per rendere noti i pareri del forum consultivo su tutti gli argomenti trattati e sostenere le iniziative legislative e politiche a livello UE nell'ambito della lotta contro le forme gravi di criminalità.

2.3 Agenzie e organi dell'Unione europea

Europol

La cooperazione operativa tra Eurojust ed Europol è stata rafforzata dalla complementarità dei rispettivi mandati e ha continuato a svolgere un ruolo di importanza cruciale per le attività di Eurojust nel corso dell'anno.

Secondo il TFUE, il ruolo di coordinamento svolto da Eurojust si basa sulle "informazioni fornite dalle autorità degli Stati membri e da Europol". Entrambe le agenzie hanno cercato di migliorare lo scambio di informazioni per consentire a Eurojust di adempiere pienamente il mandato conferitole.

La cooperazione tra Eurojust ed Europol nell'ambito dell'attività operativa è stata favorita dalla partecipazione di Europol alle riunioni di coordinamento di Eurojust riguardanti 85 casi. Lo sviluppo di comunicazioni dirette e della cooperazione tra gli uffici nazionali e gli uffici di collegamento di Europol è proseguito, e molti uffici nazionali organizzano riunioni e intrattengono contatti regolari.

Lo scambio di informazioni operative attraverso una linea di comunicazione sicura fra Eurojust ed Europol è rimasto stabile, con 943 messaggi scambiati.

Un ulteriore miglioramento nello scambio di informazioni va ascritto all'entrata in vigore, il 1° aprile, di un protocollo d'intesa aggiornato sull'istituzione di una linea di comunicazione sicura che crei le condizioni giuridiche indispensabili per l'impiego del sistema SIENA nello scambio di informazioni con Eurojust. Alla fine dell'anno, l'attuazione tecnica e la formazio-

ne all'uso di tale sistema da parte degli uffici nazionali e dell'unità analisi dei casi erano quasi completate. L'uso del sistema SIENA per lo scambio di informazioni con Europol sarà valutato periodicamente per garantirne la piena utilizzazione.

Eurojust ha continuato a partecipare a 17 centri di riferimento di Europol (ex archivi di lavoro per fini di analisi) e ha avviato i lavori per uno studio di fattibilità. Proseguono le discussioni volte a facilitare l'ulteriore partecipazione di Eurojust ai centri di riferimento, per esempio quelli che trattano il terrorismo islamico e l'estremismo interno.

Un programma di scambi rivolto al personale di entrambe le agenzie, lanciato nel 2011, ha dato risultati positivi e il numero di visite reciproche e di partecipanti è aumentato. Complessivamente, 44 titolari di posti sono stati reciprocamente ospitati presso Eurojust ed Europol. I partecipanti di Europol in visita presso Eurojust hanno partecipato a incontri informativi concepiti in funzione delle loro esperienze ed esigenze professionali.

La cooperazione operativa nell'ambito delle squadre investigative comuni è stata migliorata dalla messa a punto di un meccanismo di comunicazione reciproca della partecipazione alle SIC.

Il 12 aprile e il 24 novembre si sono svolte riunioni informali tra la presidenza di Eurojust, il direttore amministrativo di Eurojust e la direzione di Europol, un'iniziativa felice che si ripeterà in futuro. Come negli anni precedenti, Eurojust ha assistito alle riunioni dei capi delle unità nazionali Europol.

Ufficio europeo per la lotta antifrode

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) è un partner privilegiato nella lotta contro la frode, la corruzione e altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea. Eurojust ha aperto cinque casi con la partecipazione dell'OLAF e un altro caso, già aperto presso Eurojust nel 2010, è stato esteso all'OLAF nel 2012. L'OLAF ha anche partecipato a cinque riunioni di coordinamento.

Durante l'anno, i gruppi di collegamento di Eurojust e dell'OLAF si sono riuniti periodicamente per rafforzare la cooperazione operativa nei casi in corso e per approfondire argomenti di comune interesse. Nell'ambito delle riunioni congiunte è stata avviata una discussione sulla possibilità di istituire un programma di scambi per Eurojust e l'OLAF.

Eurojust ha partecipato alla decima conferenza dei magistrati inquirenti nei casi di frode, svoltasi in novembre, oltre alla conferenza di giugno *A blueprint for the European Public Prosecutor's Office? EU model rules of criminal procedure* (Un piano per la procura europea? Norme di procedura penale esemplari dell'UE), organizzata dall'Università di Lussemburgo con il sostegno dell'OLAF. Nel corso dell'anno Eurojust e l'OLAF hanno intensificato le iniziative volte a rafforzare la cooperazione nell'ambito dell'attività operativa e hanno espresso l'impegno ad avviare una cooperazione ogniqualvolta la necessità di un coordinamento risulti evidente, a prescindere dal carattere bilaterale o multilaterale del caso. L'elenco comune dei casi è soggetto a monitoraggio e aggiornamento periodico ed è stato deciso di effettuare una valutazione comune dei casi chiusi alla quale partecipino sia l'OLAF sia Eurojust.

È stato inoltre raggiunto un accordo di principio sull'adozione di un approccio del tipo "missione co-

mune" da parte dei rappresentanti di Eurojust e dell'OLAF nei casi in cui un'indagine amministrativa comporti un seguito giudiziario.

Infine, il nuovo regolamento dell'OLAF dovrebbe apportare un contributo enorme alla futura cooperazione operativa tra Eurojust e l'OLAF, in quanto prevede un riferimento specifico alla trasmissione di informazioni a Eurojust.

Frontex

Eurojust e Frontex hanno proseguito i negoziati relativi a uno strumento inteso a incoraggiare e promuovere la cooperazione interagenzie e sostenere gli sforzi comuni nella lotta alla criminalità transfrontaliera.

Frontex è subentrata a Eurojust alla presidenza dei responsabili delle agenzie GAI. Eurojust ha partecipato alle attività di tali agenzie riguardanti la cooperazione multilaterale e ha assistito alla riunione annuale dei responsabili delle agenzie GAI, svoltasi il 3 dicembre presso Frontex.

Accademia europea di polizia

Eurojust ha continuato a sostenere il lavoro dell'Accademia europea di polizia (AEP) fornendo un contributo per il modulo di apprendimento online dell'AEP sulla tratta di esseri umani, partecipando al seminario online dell'AEP rivolto alle agenzie dell'UE che si occupano di cooperazione di polizia e giudiziaria e alla formazione in materia di finanziamento delle squadre investigative comuni. Per migliorare la futura cooperazione, è stata organizzata una riunione tra l'AEP ed Eurojust sullo sviluppo di un programma di studi comune ed è stato istituito un gruppo di lavoro interno sull'argomento presso Eurojust.

2.4 Relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni al di fuori dell'Unione europea

Em dezembro, a Eurojust apresentou, para aprovação, In dicembre Eurojust ha presentato al Consiglio dell'Unione europea il progetto di accordo di cooperazione fra Eurojust e il Principato del Liechtenstein per l'approvazione e ha informato il Consiglio del-

la propria intenzione di avviare negoziati formali per concludere un accordo di cooperazione con la Repubblica di Moldavia. È stata confermata l'importanza prioritaria degli accordi di cooperazione con la Federazione russa e l'Ucraina. Sono stati instaurati

contatti per sondare la possibilità di avviare negoziati su accordi di cooperazione con Albania, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Israele, Montenegro, Serbia e Turchia. I paesi latino-americani, in particolare il Brasile, la Colombia e il Messico, sono stati aggiunti all'elenco prioritario per la conclusione di accordi di cooperazione. Eurojust ha anche aggiunto la Tunisia alla propria rete di punti di contatto negli Stati terzi. Inoltre, Eurojust e Interpol hanno avviato negoziati per concludere un protocollo d'intesa.

Un seminario strategico, *Judicial Cooperation in Criminal Matters between the EU Member States and Southern neighbours of the EU* (Cooperazione giudiziaria in materia penale fra gli Stati membri dell'UE e i vicini meridionali dell'Unione europea: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Autorità palestinese e Tunisia), si è svolto a Limassol, Repubblica di Cipro, il 4 e 5 ottobre, organizzato congiuntamente da Eurojust, la presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea, il procuratore generale della Repubblica di Cipro e la Commissione europea. Sono state esaminate le migliori prassi e le difficoltà incontrate in vari campi della cooperazione giudiziaria, eventuali altre misure per rafforzare la cooperazione e la nomina di punti di contatto Eurojust nei paesi vicini a sud dell'Unione europea.

Il 25 e 26 ottobre si è svolto presso Eurojust un seminario sull'applicazione degli accordi di mutua assistenza giuridica e di estradizione fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America (*Workshop on the Application of the Mutual Legal Assistance and Extradition Agreements between the European Union and the United States of America*), organizzato congiuntamente da Eurojust e Stati Uniti con il sostegno della presidenza cipriota, del segretariato generale del Consiglio e della Commissione europea. Il seminario ha affrontato le difficoltà incontrate nel campo dell'extradizione e della cooperazione giudiziaria, nonché questioni legate alla confisca e al recupero dei beni, le indagini relative alla criminalità informatica e lo scambio di prove elettroniche.

Eurojust ha continuato a sostenere le iniziative nei Balcani, tra cui il progetto della Commissione europea intitolato *Fight against organised crime and corruption: Strengthening the Prosecutors' Network* (Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: rafforzare la rete dei magistrati del pubblico ministero).

Per informazioni sull'attività operativa di Eurojust riguardante i paesi terzi e sul ruolo svolto dai magistrati di collegamento dei paesi terzi distaccati presso Eurojust, si rimanda al punto 1.5.



La decisione Eurojust e il futuro



3.1 Attuazione della decisione del Consiglio relativa all'Eurojust

L'adozione di provvedimenti legislativi volti a rendere il diritto nazionale conforme alla decisione Eurojust entro la scadenza di giugno 2011 era necessaria in 20 Stati membri. Tuttavia, alla fine del 2012, soltanto 12 Stati membri avevano pienamente attuato la decisione Eurojust (7 a livello legislativo e 5 a livello amministrativo), 4 Stati membri l'avevano attuata in parte e, sulla base delle informazioni ricevute dagli Stati membri, 11 non l'avevano ancora recepita.

Eurojust ha portato a termine vari progetti relativi all'attuazione interna della decisione Eurojust. Il sistema di coordinamento permanente, diventato operativo nel 2011, è ora pienamente in funzione e consente di raggiungere Eurojust 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 tramite un numero telefonico internazionale gratuito.

Eurojust ha continuato a sviluppare il sistema di gestione dei casi (CMS) e il modulo "intelligente" in formato pdf ai fini dell'articolo 13, elaborato nel 2011 per facilitare la trasmissione strutturata di informazioni dagli operatori giudiziari a Eurojust e, su richiesta degli utenti, migliorato nel 2012 con la versione 2.0, che può essere importata in modo semiautomatico anche nel CMS.

Uno dei più importati sviluppi verificatisi negli Stati membri nel corso del 2012 è l'evoluzione del sistema di coordinamento nazionale Eurojust (ENCS). Eurojust ha dedicato ulteriori attenzioni alla connessione tecnica fra i membri dell'ENCS negli Stati membri e il sistema di gestione dei casi di Eurojust, per rispondere meglio alle esigenze degli utenti e per rendere la trasmissione di informazioni più comoda e sicura. Entro breve, tale connessione favorirà una maggiore sicurezza per la trasmissione di messaggi di posta elettronica, mentre nel lungo periodo per-

metterà ai membri dell'ENCS negli Stati membri di collegarsi al CMS. Sono in funzione connessioni con la Bulgaria e la Romania. Altri Stati membri si aggiungeranno presto alla lista.

Il 12 novembre si è tenuta presso Eurojust la prima riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust. Scopo della riunione era discutere e scambiare buone prassi ed esperienze. La riunione ha esaminato lo stato di avanzamento dell'istituzione e del funzionamento dell'ENCS negli Stati membri, lo scambio di informazioni ai sensi dell'articolo 13 della decisione Eurojust, l'uso del modulo "intelligente" in formato pdf ai fini dell'articolo 13, il feedback di Eurojust ai sensi dell'articolo 13 *bis* e lo stato di avanzamento della connessione tecnica fra l'ENCS e il CMS di Eurojust. Le *fiches suédoises*, sviluppate da Eurojust per fornire una sintesi dell'attuazione dell'ENCS negli Stati membri, sono state lanciate nel 2008 sotto la presidenza svedese dell'UE e sono state periodicamente aggiornate.

Alcuni Stati membri hanno comunicato di aver approntato un sistema di coordinamento nazionale Eurojust, ma l'esperienza pratica finora è scarsa o nulla, a causa della sua recente istituzione. In alcuni Stati membri l'ENCS è stato istituito nel rigoroso rispetto dell'articolo 12 della decisione Eurojust (cioè sono incluse nel sistema soltanto le categorie di soggetti elencati nella decisione). Altri hanno adottato un approccio più ampio e hanno incluso nell'ENCS o invitato alle riunioni dell'ENCS i rappresentanti di altre agenzie, non elencate all'articolo 12 della decisione Eurojust, quali i rappresentanti di agenzie preposte alla tutela dell'ordine e della sicurezza interna che si occupano di reati finanziari e i punti di contatto dell'OLAF e di Europol.

3.2 Sesto ciclo di valutazioni reciproche sull'applicazione pratica e sul funzionamento negli Stati membri delle decisioni relative a Eurojust e alla rete giudiziaria europea

Nel giugno 2011 il gruppo di lavoro del Consiglio per le questioni generali, valutazione compresa (GENVAL)

ha deciso che il sesto ciclo di valutazioni reciproche sarebbe stato dedicato all'applicazione pratica e al

funzionamento negli Stati membri delle decisioni relative a Eurojust e alla rete giudiziaria europea.

Tutti gli Stati membri saranno sottoposti a valutazione nel corso di tre anni (2012-2014). Ciascuno Stato membro fornisce risposte scritte a un questionario del Consiglio e poi riceve una visita da parte di una squadra di valutazione composta di tre esperti di altri Stati membri e osservatori della Commissione, di Eurojust e di Europol. Eurojust ha inoltre fornito risposte a un questionario specifico, che sono tenute in

considerazione dalle squadre di valutazione che partecipano alle visite in ciascuno Stato membro.

Svezia, Lituania, Belgio, Estonia, Repubblica slovacca, Danimarca, Finlandia, Ungheria e Austria sono state sottoposte a valutazione nel corso del 2012. A seguito delle visite negli Stati membri, gli esperti – con l'assistenza degli osservatori – redigono relazioni di valutazione basate sulle risposte fornite dagli Stati membri nei questionari e sull'esito della visita. Le relazioni finali sono presentate al GENVAL.

3.3 Task force sul futuro di Eurojust

La task force sul futuro di Eurojust ha proseguito le riflessioni e le attività relative alla riforma di Eurojust alla luce dell'articolo 85 del TFUE e verso l'istituzione di una procura europea "a partire da Eurojust", come previsto dall'articolo 86 del TFUE.

Eurojust ha concluso le considerazioni iniziali relative alla sua struttura futura, basata sui principi della

buona governance pubblica e dell'indipendenza del lavoro operativo degli uffici nazionali, e ha presentato un contributo alla Commissione europea nel quale ha proposto possibili strutture di governance. Un secondo contributo ha riguardato la partecipazione del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust.

3.4 Conferenza sul tema *Dieci anni di Eurojust, risultati operativi e sfide future*

La competenza acquisita da Eurojust nel coordinamento delle indagini relative a forme gravi di criminalità nel corso dell'ultimo decennio e le prospettive per il futuro dell'agenzia sono state discusse durante una conferenza svoltasi in novembre, organizzata da Eurojust con il sostegno dell'Accademia di diritto europeo (ERA) sul tema *Dieci anni di Eurojust, risultati operativi e sfide future*. La conferenza ha riunito i rappresentanti delle istituzioni e degli organi dell'UE che operano nel campo della giustizia penale, i rappresentanti degli Stati membri, le autorità giudiziarie nazionali, gli esperti accademici e i membri nazionali passati e attuali. Per la prima volta, un evento organizzato da Eurojust è stato anche aperto al pubblico.

I partecipanti hanno confermato che le riunioni di coordinamento, i centri di coordinamento e il sostegno per le SIC erano considerati strumenti efficaci e contribuivano a superare le difficoltà che si incontrano nelle indagini e azioni penali transnazionali relative a reati gravi transfrontalieri.

I partecipanti hanno sottolineato che il miglioramento della struttura interna e il controllo parlamenta-

re di Eurojust dovrebbero essere accompagnati dal rafforzamento della sua efficacia operativa nel coordinamento delle indagini e delle azioni penali, includendovi in futuro anche l'avvio di indagini e la risoluzione dei conflitti di giurisdizione.

Nel contesto dell'articolo 86 del TFUE, è stata evidenziata la necessità di un quadro coerente e di stretti legami fra Eurojust e la procura europea e altri importanti attori del settore, quali l'OLAF ed Europol, al fine di conseguire un obiettivo comune, per esempio contrastare le frodi ai danni degli interessi finanziari dell'UE in modo più incisivo.

I partecipanti si sono espressi a favore del fatto che la futura procura europea si basi sulle strutture, sull'esperienza e sulle competenze esistenti ed entri a far parte di un sistema coerente nel settore della libertà, sicurezza e giustizia. Hanno manifestato consenso anche sul fatto che Eurojust dovrà svolgere un ruolo determinante nella futura procura europea e nelle relazioni con le autorità giudiziarie nazionali degli Stati membri e dei paesi terzi.



Sviluppi amministrativi



4.1 Sviluppi amministrativi

Il programma di lavoro annuale e i piani operativi a livello di unità costituiscono un elemento fondamentale del ciclo di pianificazione e programmazione strategica di Eurojust, che su di essi si fonda il suo bilancio, basato sulle attività. Sono in corso interventi volti a migliorare gli strumenti disponibili per garantire una pianificazione efficace, un'esecuzione del bilancio efficiente in termini di costi e una gestione basata sui risultati.

Le attività programmate di Eurojust nel 2012 sono state realizzate con un organico il cui luogo normale di lavoro era all'Aia di 274 persone, ovvero 45 magistrati del pubblico ministero, giudici e funzionari di polizia con pari prerogative distaccati presso Eurojust dagli Stati membri, 12 esperti nazionali distaccati e 217 funzionari amministrativi. La dotazione di bilancio di Eurojust per il 2012 era di 32 967 000 euro; il bilancio è stato eseguito nella misura del 98 %.

Nel quadro del protocollo d'intesa fra la Commissione europea ed Eurojust, si sono svolte alcune riunioni di gestione e un regolare scambio di informazioni e consultazioni fra i rappresentanti della Commissione, il direttore amministrativo di Eurojust e i capi delle unità e dei servizi. L'intensificazione del dialogo si è rivelata reciprocamente proficua, soprattutto durante un periodo di ristrettezze finanziarie e di discussioni sui nuovi regolamenti per Eurojust.

Nell'ambito delle attività con le agenzie GAI, Eurojust ha partecipato alle riunioni degli esperti sulla pianificazione strategica. Eurojust ha inoltre consultato le

altre agenzie in merito al proprio programma di lavoro annuale per il 2014.

Eurojust ha compiuto progressi nel contesto del riesame della struttura organizzativa, compreso il trasferimento dell'amministrazione di Eurojust in una nuova struttura. Il processo di trasferimento è stato preceduto da un piano di assunzioni, gestito tramite una serie di procedure di selezione interne ed esterne. Nel gran numero di procedure di selezione associate al trasferimento, era inclusa la selezione del responsabile dell'assistenza operativa, che è stata completata.

Il piano d'azione per l'attuazione della strategia di comunicazione di Eurojust, adottato dal collegio nell'ottobre 2012, comprende una serie di attività volte a rafforzare le relazioni con i partner dell'UE, le parti interessate e i media, e la creazione di una banca dati di descrizioni dei casi per accrescere la visibilità dell'attività operativa di Eurojust. Il nuovo sito di Eurojust è stato lanciato nel febbraio 2012 nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il decimo anniversario dell'agenzia.

L'équipe alla quale è stata affidata la progettazione della nuova sede di Eurojust è stata selezionata dall'agenzia e dallo Stato ospitante all'inizio del 2012 e durante l'anno ha continuato a occuparsi della definizione dei requisiti e della progettazione della nuova sede, che dovrebbe essere pronta entro la fine del 2013. Secondo il calendario previsto, la nuova sede di Eurojust sarà consegnata entro la fine del 2015.

4.2 Accesso pubblico ai documenti

Nel 2012 il numero di richieste di accesso ai documenti di Eurojust è aumentato, salendo a diciassette richieste iniziali e una domanda di conferma. Quattordici richieste iniziali sono pervenute direttamente a Eurojust. Negli altri tre casi, Eurojust è stata consultata come parte terza, a seguito di richieste ricevute da altre organizzazioni nazionali e internazionali.

In sette delle otto richieste non riferite a un caso specifico, è stato concesso pieno accesso. In una richiesta, l'accesso è stato parzialmente rifiutato perché la piena divulgazione avrebbe pregiudicato la sicurezza

pubblica, l'espletamento delle funzioni di Eurojust volte a rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità e il rispetto delle norme vigenti in materia di segreto professionale (articolo 4, paragrafo 1, lettera a), primo, quinto e settimo trattino, della decisione relativa alle norme in materia di accesso pubblico ai documenti di Eurojust).

Per quanto riguarda le sei richieste di accesso a documenti riguardanti casi specifici, una richiesta è stata parzialmente soddisfatta; il rifiuto di alcuni documenti richiesti (o di loro parti) è stato deciso per motivi di

tutela della riservatezza e dell'integrità degli individui e di tutela del processo decisionale di Eurojust (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e articolo 4, paragrafo 3, della decisione relativa alle norme in materia di accesso pubblico ai documenti di Eurojust). In un'altra richiesta, Eurojust non disponeva più dei documenti desiderati. Nelle quattro restanti richieste di accesso a documenti riguardanti casi specifici, l'accesso è sta-

to rifiutato perché la loro divulgazione avrebbe pregiudicato la tutela dell'interesse pubblico per quanto attiene all'espletamento delle funzioni di Eurojust volte a rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, le indagini e azioni penali nazionali nelle quali Eurojust fornisce assistenza, e il rispetto delle norme vigenti in materia di segreto professionale (articolo 4, paragrafo 1, lettera a), quinto, sesto e settimo

Capi di unità e servizi Eurojust



Da sinistra a destra: Jacques Vos, unità servizi; Joannes Thuy, portavoce, addetto stampa e pubbliche relazioni; Diana Alonso Blas, funzionario della protezione dei dati; Carla Garcia Bello, segretaria legale del collegio; Alinde Verhaag, analisi dei casi; Anna Baldan, coordinatore del segretariato rete SIC; Klaus Rackwitz, direttore amministrativo; Catherine Deboyser, servizio legale; Jon Broughton, gestione informazioni; Mike Moulder, bilancio, finanza e appalti; Linda Scotts, risorse umane; Matevž Pezdirc, coordinatore della rete sul genocidio; Fatima Martins, segretaria della RGE

Amministrazione Eurojust 2013



trattino della decisione relativa alle norme in materia di accesso pubblico ai documenti di Eurojust), l'integrità degli individui (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), della decisione relativa alle norme in materia di accesso pubblico ai documenti di Eurojust) e/o la tutela del processo decisionale di Eurojust (articolo 4, paragrafo 3, della decisione relativa alle norme in materia di accesso pubblico ai documenti di Eurojust).

Le altre tre richieste di accesso si riferivano a questioni penali o alle indagini penali in generale, ma o non rientravano nell'ambito di applicazione del mandato di Eurojust o si riferivano a casi in cui Eurojust non aveva fornito assistenza. Eurojust ha pertanto comunicato ai richiedenti che non erano disponibili documenti presso Eurojust.



Seguito dato alle conclusioni
del Consiglio



Il 6 giugno 2012 il Consiglio GAI ha adottato conclusioni sulla decima relazione annuale di Eurojust (10360/12). Come negli anni precedenti, Eurojust riferisce in merito all'applicazione di tali conclusioni. Di seguito si presenta una tabella in cui è indicato dove si possono reperire maggiori informazioni relative agli ambiti sui quali il Consiglio ha formulato raccomandazioni.

Raccomandazioni del Consiglio	Seguito
Incoraggiare il ricorso alle videoconferenze.	Sebbene non siano disponibili dati, si è osservato un uso più frequente delle attrezzature per videoconferenza da parte degli uffici nazionali nelle riunioni di coordinamento, nei centri di coordinamento e nelle riunioni con le rispettive autorità nazionali.
Sviluppare l'uso dei centri di coordinamento e riferire in merito all'utilità e ai vantaggi pratici che offrono per la conduzione delle indagini.	Nel 2012 sono stati istituiti sette centri di coordinamento. Cfr. punto 1.4.
Sostenere ulteriormente la costituzione e l'applicazione delle SIC, nell'ottica di sviluppare buone prassi e condividere informazioni sull'esperienza giudiziaria e i risultati dei casi.	Nel 2012 Eurojust ha partecipato a 47 SIC e ne ha finanziate 62. Cfr. punti 1.4 e 1.6 (rete delle SIC).
Mantenere la prassi di associare Europol al processo di coordinamento.	Europol ha partecipato alle riunioni di coordinamento presso Eurojust in 85 casi. Cfr. punto 2.3.
Riferire in merito all'applicazione dell'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva Eurojust per quanto riguarda il mandato di arresto europeo.	Cfr. punto 1.2.
Perfezionare le capacità di Eurojust di comunicare difficoltà, soluzioni e tendenze nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale.	Cfr. punto 1.
Riferire in merito all'uso del modulo in formato pdf ai fini dell'articolo 13 della decisione Eurojust e specificare l'ambito dello scambio di informazioni.	È stato sviluppato un modello elettronico. L'ultima versione consente l'inserimento automatico dei dati nel sistema di gestione dei casi. Cfr. punto 3.1.
Garantire il completamento puntuale del progetto EPOC IV.	La conclusione del progetto è coincisa con la conferenza finale il 29 e 30 marzo 2012 a Noordwijk, nei Paesi Bassi.
Completare il processo di attuazione e applicazione del collegamento sicuro che consente l'accesso al CMS a livello nazionale.	11 Stati membri non hanno ancora provveduto all'attuazione. Cfr. punto 3.1 (collegamento sicuro al CMS a livello nazionale).
Riferire in merito all'applicazione dell'articolo 13 <i>bis</i> per quanto riguarda le informazioni e il feedback fornito alle autorità nazionali.	Feedback tramite la relazione annuale e le relazioni strategiche sui reati gravi (traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani), nonché tramite l'individuazione di collegamenti e analisi incrociate e scambio di informazioni durante le riunioni di coordinamento. Cfr. punto 3.1.



Allegato: Statistiche relative al 2012

Figura 1 - Evoluzione dei casi 2002-2012

Nel 2012 Eurojust ha registrato 1 533 casi, continuando a seguire la tendenza all'aumento del numero di richieste di assistenza da parte degli Stati membri ininterrotta dal 2002. Circa il 20 % di questi casi hanno riguardato tre o più paesi.

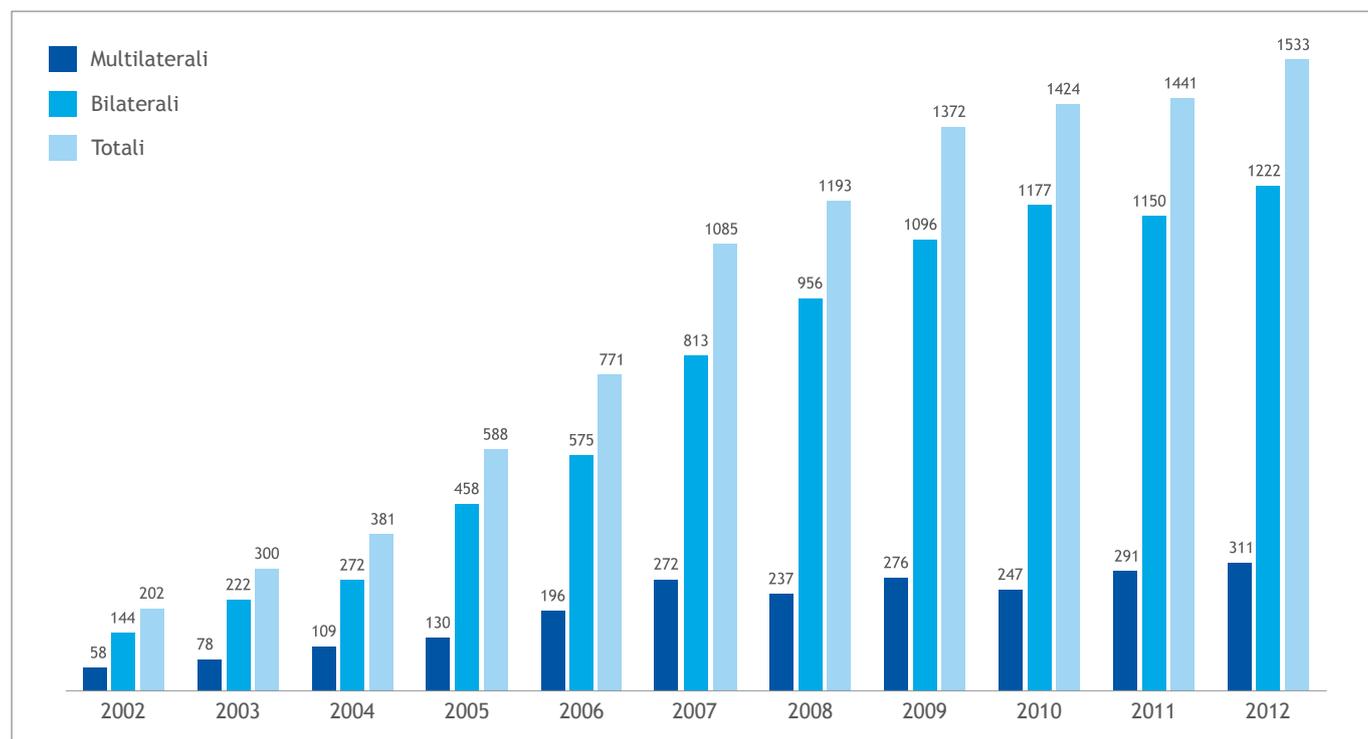


Figura 2 - Casi bilaterali/multilaterali per ufficio nazionale nel 2012

La figura illustra il numero di casi bilaterali e multilaterali registrati da ogni ufficio nazionale nel 2012. Un caso bilaterale non significa che si tratti di un reato meno grave o che un minor coinvolgimento di Eurojust sia appropriato. Un caso bilaterale presso Eurojust potrebbe essere un caso multilaterale in uno Stato membro.

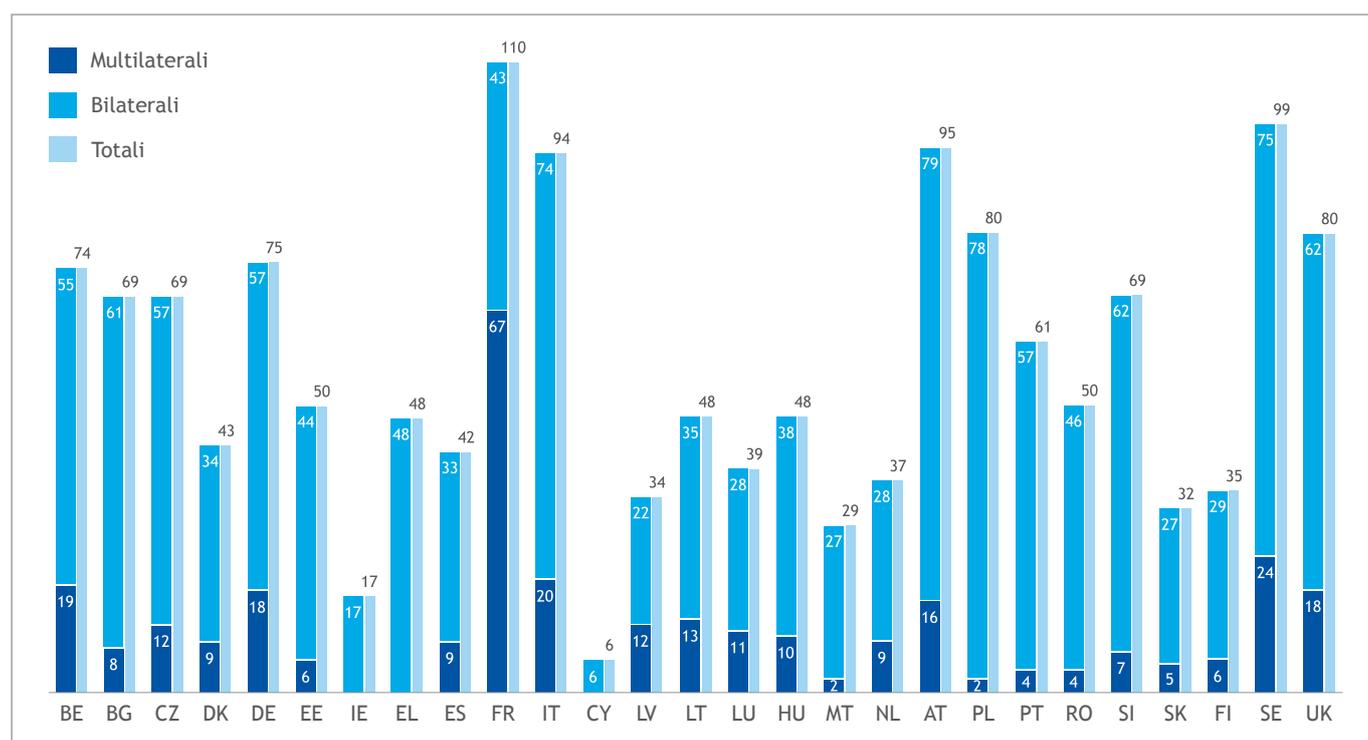


Figura 3 - Casi aperti e chiusi 2003-2012

Sull'attività operativa degli uffici nazionali non incide soltanto il numero di casi registrati in un determinato anno, ma anche i casi aperti che risalgono agli anni precedenti. Complessivamente, presso Eurojust si contano 575 casi in corso, aperti negli anni precedenti (2003-2011), per i quali è ancora richiesta attenzione e assistenza.

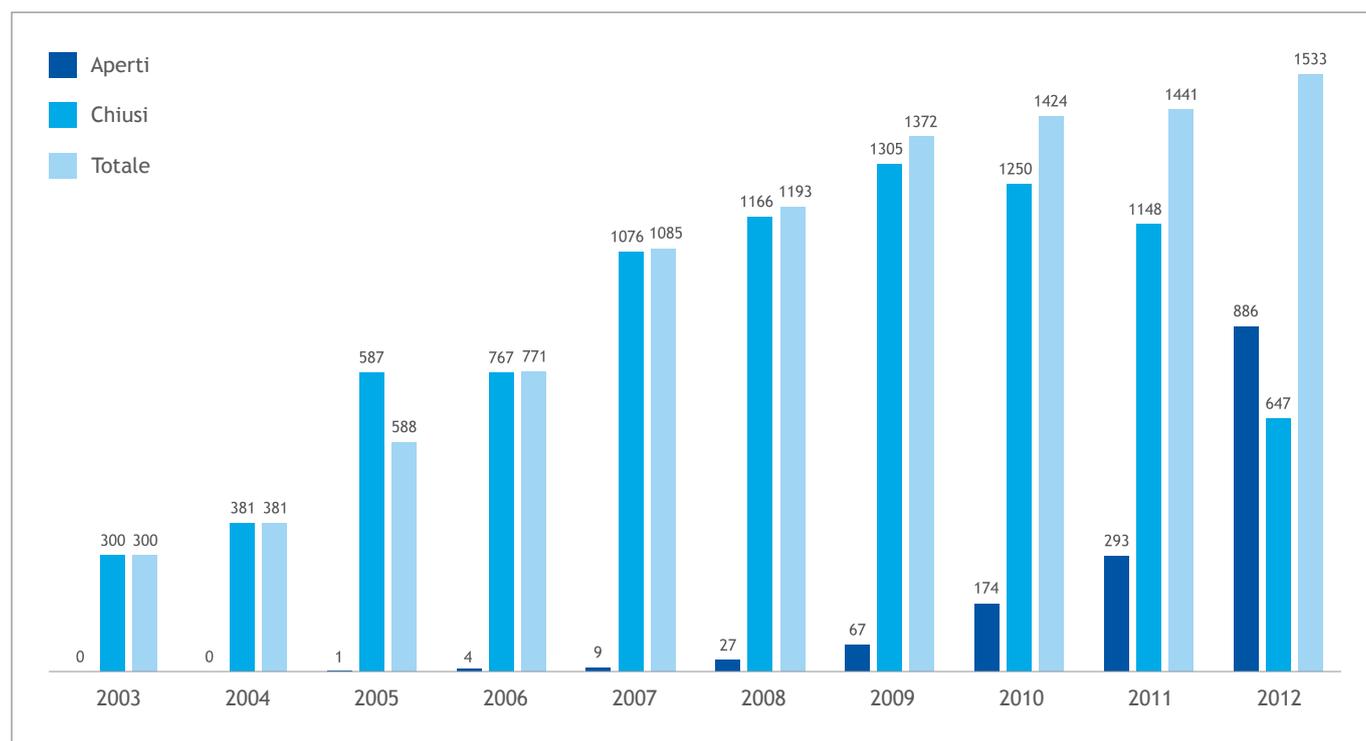
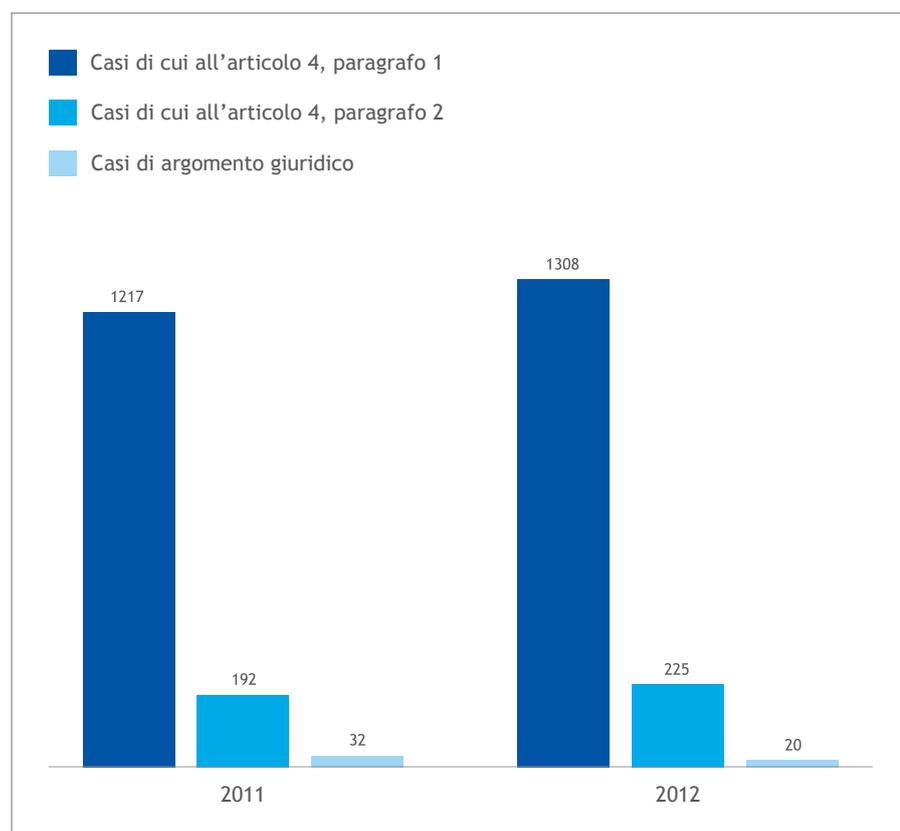


Figura 4 - Classificazione generale dei casi



A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, della decisione Eurojust, l'ambito di competenza generale di Eurojust comprende le forme di criminalità e i reati per i quali Europol è competente ad agire in qualsiasi momento e gli altri reati perpetrati in relazione a tali forme di criminalità e reati. Per altri tipi di reati, in forza dell'articolo 4, paragrafo 2, Eurojust può, conformemente ai suoi obiettivi, prestare assistenza nelle indagini e azioni penali su richiesta di un'autorità competente di uno Stato membro. Eurojust può inoltre prestare assistenza a uno Stato membro che ne faccia richiesta su materie o argomenti di carattere più generale, che non presentano necessariamente un legame diretto con un caso operativo in corso, riguardanti tra l'altro la normativa o le procedure nazionali (cosiddetti casi di argomento giuridico).

Figura 5 - Tipologie di reato prioritarie nei casi sottoposti a Eurojust

Le tipologie di reato prioritarie adottate da Eurojust per il periodo 2012-2013 comprendono il traffico di stupefacenti, il traffico di immigrati clandestini, la tratta di esseri umani, il terrorismo, la frode, la corruzione, il riciclaggio di denaro, la criminalità informatica, i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e altri reati connessi alla presenza di organizzazioni criminali in vari settori dell'economia.

La figura illustra il numero di volte che queste tipologie di reato sono state oggetto di casi registrati presso Eurojust nel 2011 e nel 2012. In un caso possono rientrare più tipologie di reato. Altre informazioni si possono reperire nelle relative sezioni del capitolo 1.

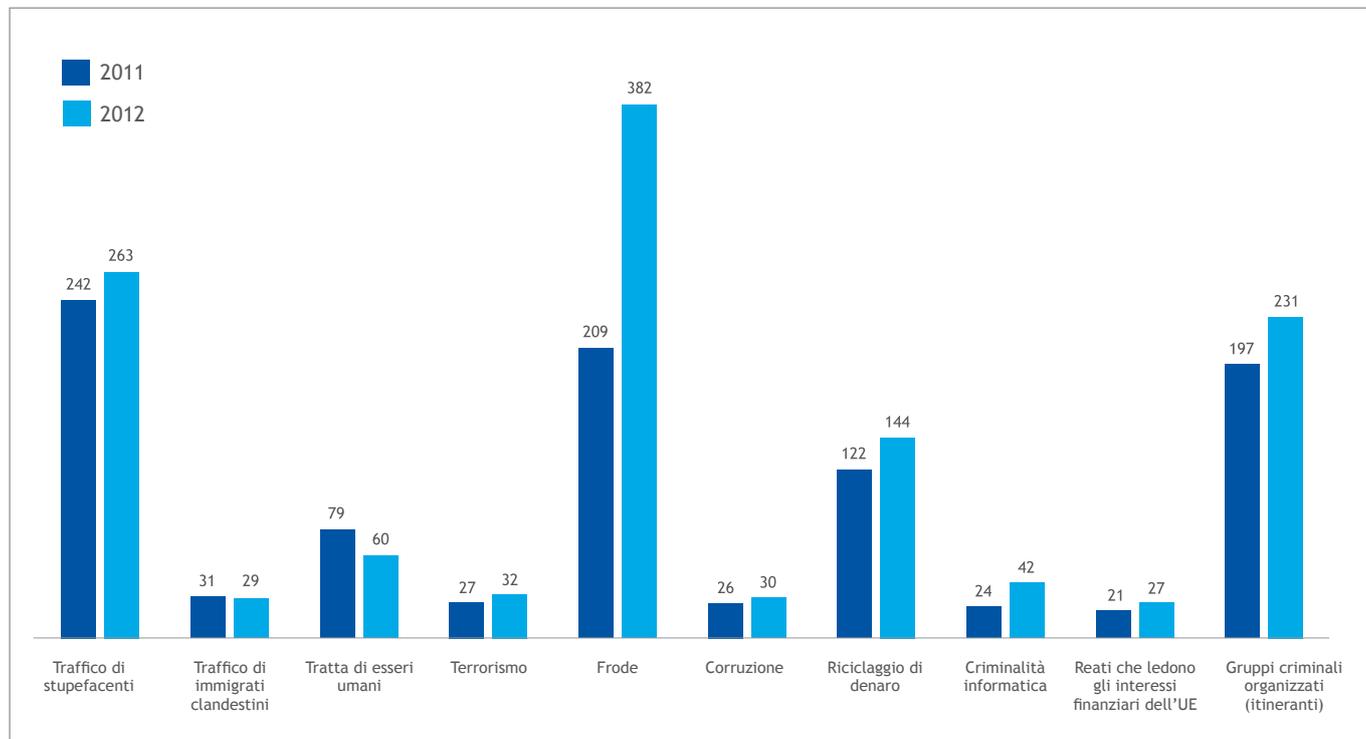
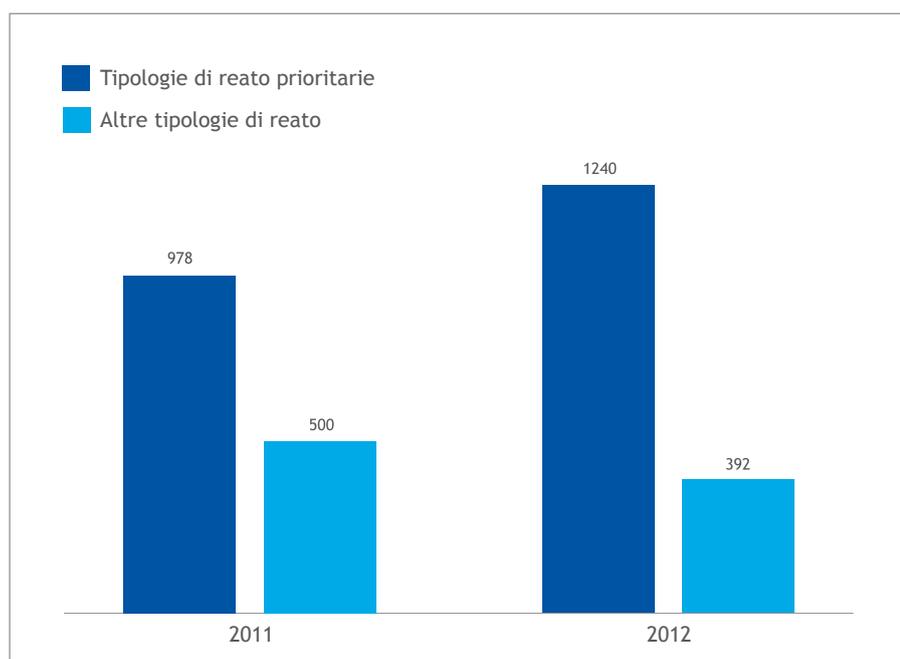


Figura 6 - Tipologie di reato prioritarie e altre tipologie di reato nei casi sottoposti a Eurojust



Le tipologie di reato prioritarie adottate da Eurojust per il periodo 2012-2013 comprendono il traffico di stupefacenti, il traffico di immigrati clandestini, la tratta di esseri umani, il terrorismo, la frode, la corruzione, il riciclaggio di denaro, la criminalità informatica, i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e altri reati connessi alla presenza di organizzazioni criminali in vari settori dell'economia.

La figura illustra il numero di volte che queste tipologie di reato prioritarie e altre tipologie di reato sono state oggetto di casi registrati presso Eurojust nel 2011 e nel 2012. In un caso possono rientrare più tipologie di reato.

Figura 7 - Casi sottoposti a Eurojust, paesi richiedenti

La figura illustra il numero di volte che ciascuno Stato membro ha richiesto assistenza a Eurojust nel 2011 e nel 2012.

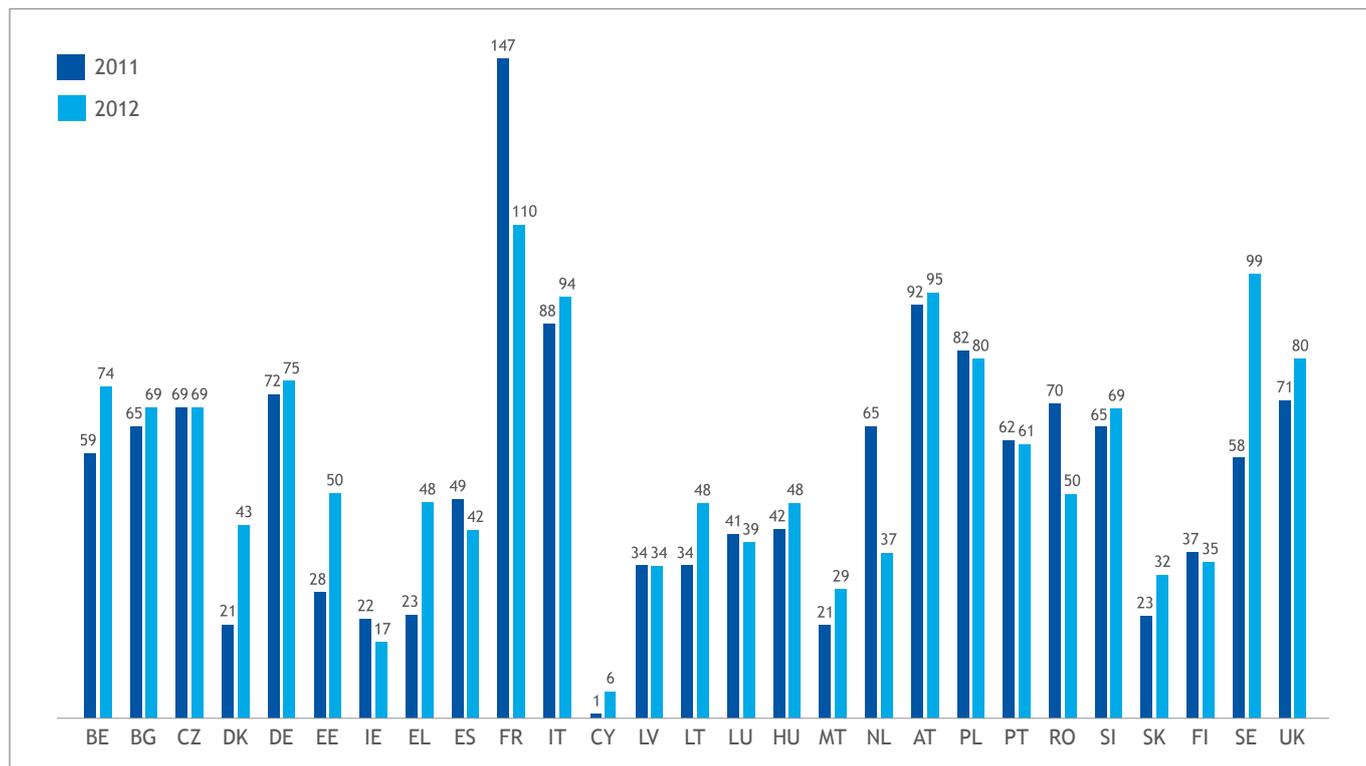


Figura 8 - Casi sottoposti a Eurojust, paesi destinatari della richiesta

La figura illustra il numero di volte in cui è stata richiesta l'assistenza delle autorità nazionali di ogni Stato membro tramite Eurojust nel 2011 e nel 2012.

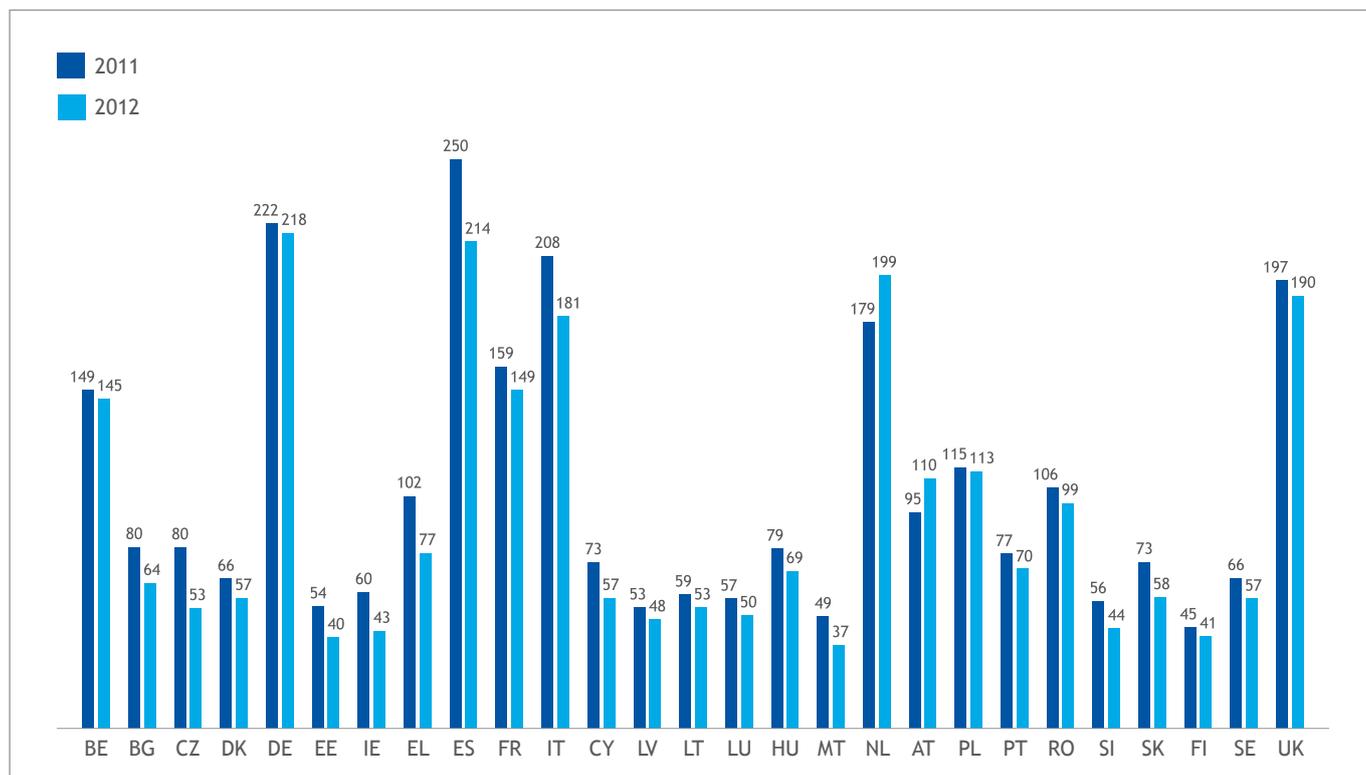


Figura 9 - Numero complessivo di riunioni di coordinamento

La figura illustra il numero di casi per i quali è stata richiesta una riunione di coordinamento. Le riunioni di coordinamento di norma si svolgono presso la sede di Eurojust all'Aia. In alcuni casi si sono tenute riunioni di coordinamento anche al di fuori della sede di Eurojust, in uno Stato membro o paese terzo.

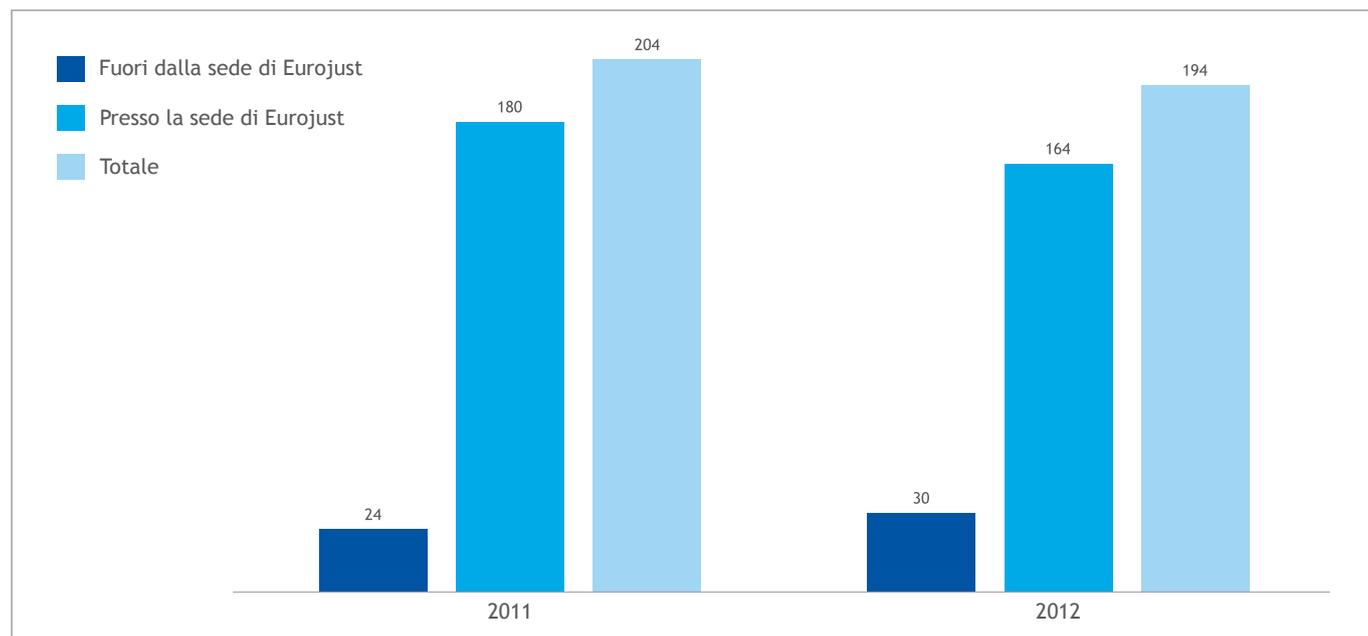


Figura 10 - Riunioni di coordinamento, paesi richiedenti

La figura illustra il numero di casi per i quali è stata convocata una riunione di coordinamento a seguito di una richiesta di assistenza ricevuta da ogni Stato membro o paese terzo.

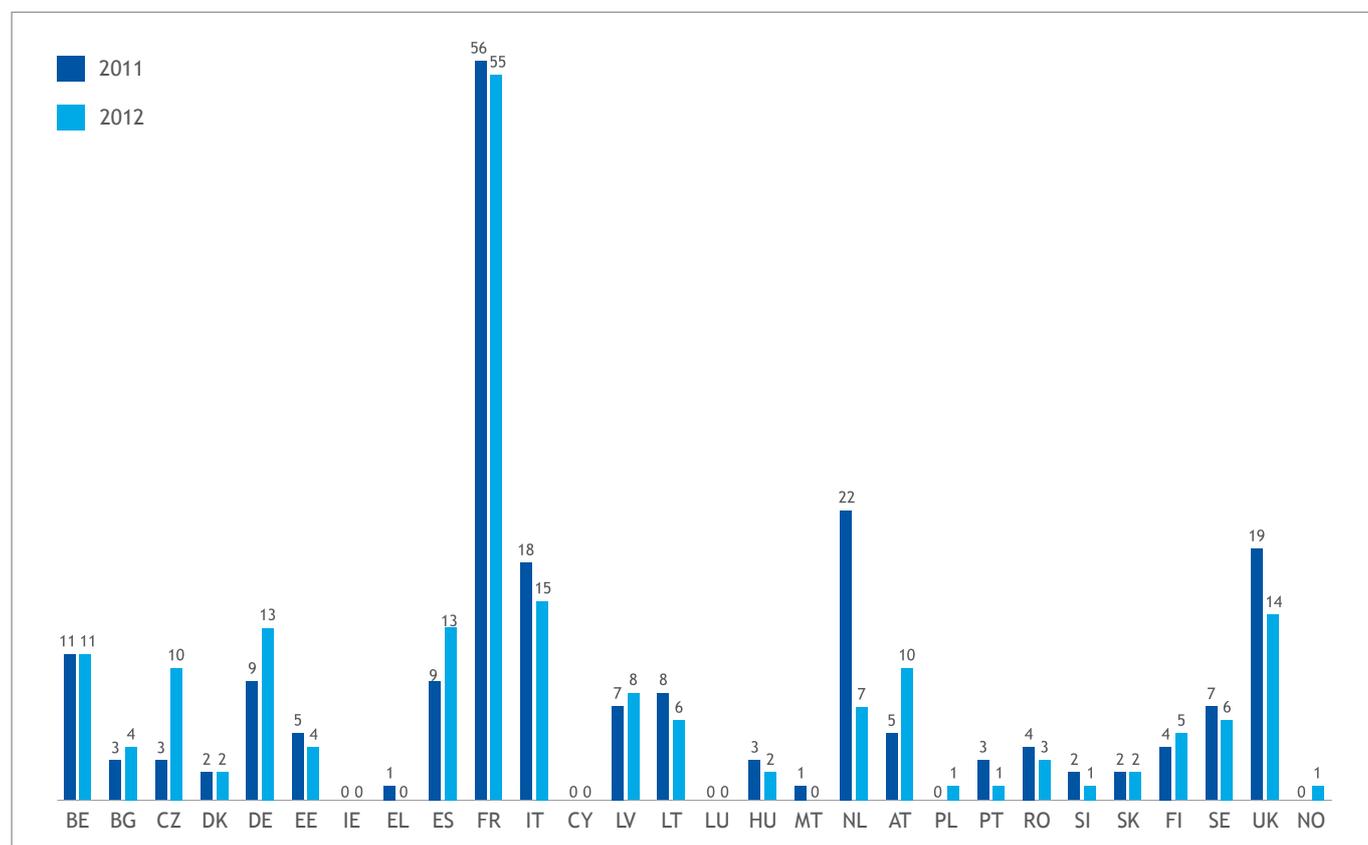
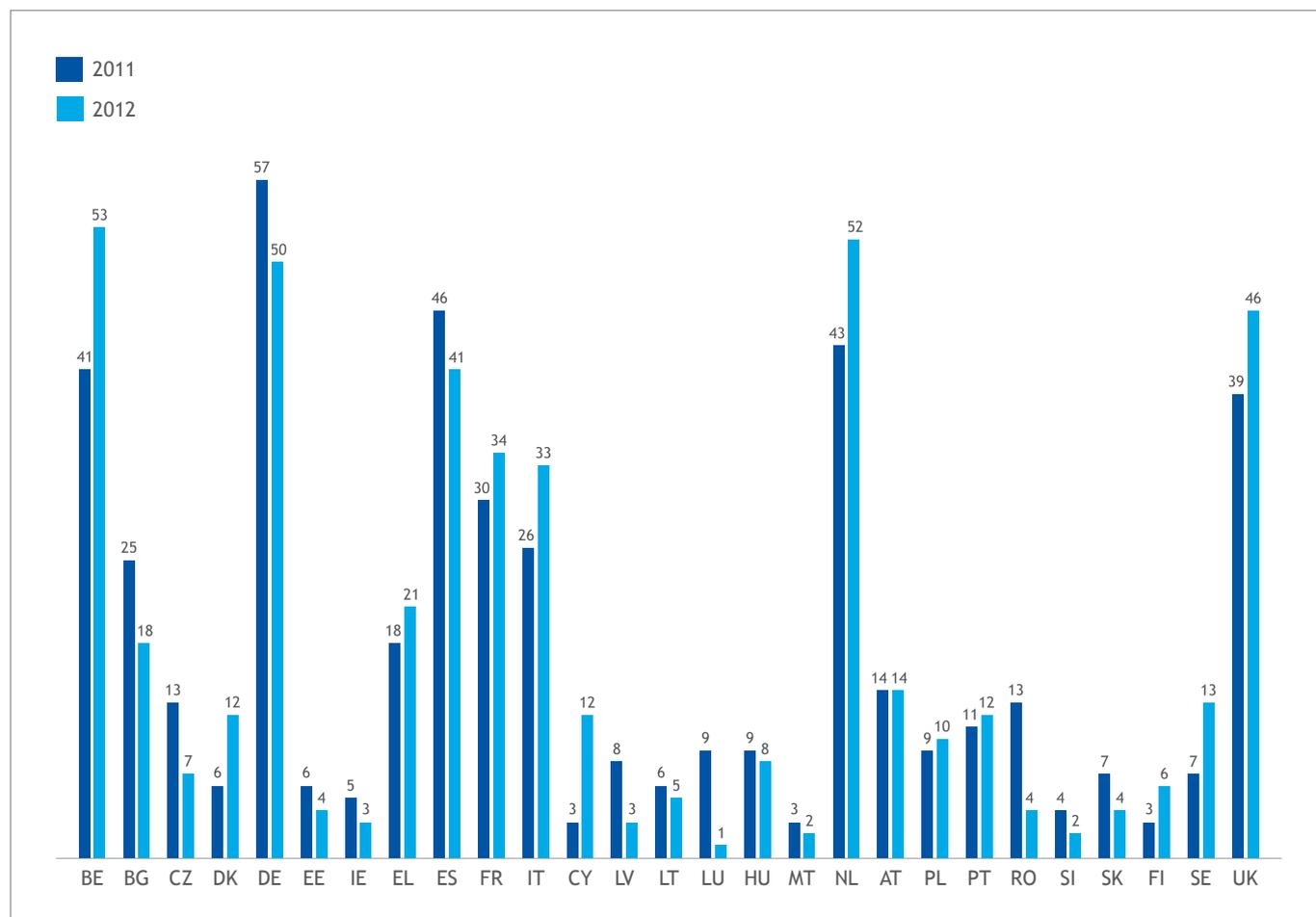


Figura 11 - Riunioni di coordinamento, paesi destinatari della richiesta

La figura illustra il numero di volte in cui le autorità di uno Stato membro hanno partecipato a una riunione di coordinamento presso Eurojust per casi che richiedono attività di coordinamento dopo aver ricevuto una richiesta di assistenza.



© Eurojust, 2013

Tutti i diritti riservati. Sono vietati la riproduzione o l'uso anche parziali della presente pubblicazione, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (grafico, elettronico o meccanico), comprese la fotocopia, la registrazione, la registrazione su nastro magnetico o con sistemi di memorizzazione e reperimento delle informazioni, senza l'autorizzazione di Eurojust.

Editori:
Disegno grafico/Editoria elettronica
Fotografie:

Deborah de Jonge, Jacalyn Birk
Michèle Wilks-Speer
Michel Mees, Joannes Thuy, Leen De Zutter



EUROJUST

Maanweg 174, 2516 AB The Hague, Netherlands

Phone: +31 70 412 5000 - E-mail: info@eurojust.europa.eu - Website: www.eurojust.europa.eu